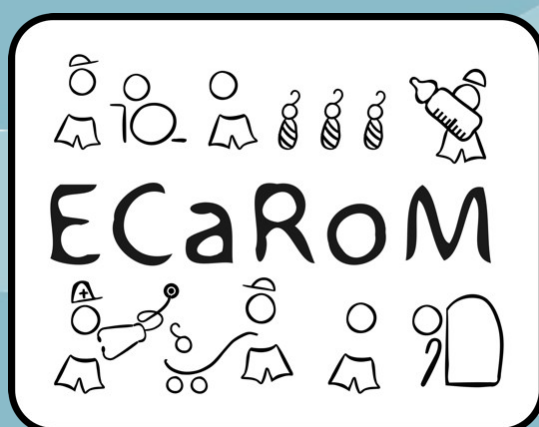


# TOOL BOX

ECaRoM – Early care and the role of men

Toolkit di metodi sull'educazione di genere e la  
maschilità accudente



## Colophon

Per scaricare questo toolkit e per altri materiali visitare la pagina:

<http://ecarom.eu>

A cura di:


Oliver Posch, Veronika Suppan, Elli Scambor

Con contributi di: Dissens – Institute for Education and Research (Germany): Nikolas Becker, Gesine Pfautsch, Tobias Raphael Häußler, Daniel Holtermann, Klara Millek, Katharina Vitt; Institute for Masculinity Research and Gender Studies (Austria): Oliver Posch, Elli Scambor, Veronika Suppan and Lisa Wagner; Istituto degli Innocenti (Italy): Erika Bernacchi, Antonio Raimondo di Grigoli, Raffaella Pregliasco; The Peace Institute (Slovenia): Mojca Frelih, Majda Hrženjak, Živa Humer; Center for Equality Advancement (Lithuania): Virginija Aleksejūnė, Margarita Jankauskaitė, Monika Orechova and Center of Women's Studies and Policies (Bulgaria): Tatyana Kmetova.



Co-funded by the  
European Union

 **Bundesministerium**  
Bildung, Wissenschaft  
und Forschung

 **Bundesministerium**  
Soziales, Gesundheit, Pflege  
und Konsumentenschutz

Il progetto ECaRoM è stato cofinanziato dalla Commissione europea; dalla DG Giustizia e diritti dei consumatori; dal Programma Equality and Citizenship (REC-AG) e in Germania dal Ministero federale per la famiglia, gli anziani, le donne e la gioventù; in Austria dal Ministero federale degli affari sociali, della salute, dell'assistenza e della protezione dei consumatori e dal Ministero dell'istruzione, della scienza e della ricerca.

Il contenuto di questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità del team del progetto ECaRoM e non può in alcun modo riflettere le opinioni della Commissione europea o delle altre istituzioni cofinanziatrici.

## Indice

<b>COLOPHON.....</b>	<b>2</b>
<b>INDICE.....</b>	<b>3</b>
<b>INTRODUZIONE AL TOOLKIT.....</b>	<b>4</b>
<b>STEREOTIPI DI GENERE.....</b>	<b>5</b>
CAMMINATA DI GENERE.....	6
SCATOLE DI GENERE.....	8
RENDERE LE SITUAZIONI QUOTIDIANE NEUTRE DAL PUNTO DI VISTA DEL GENERE.....	11
CHI INDOSSA COSA?.....	15
<b>MASCHILITÀ ACCUDENTI.....</b>	<b>19</b>
VERI UOMINI.....	20
STORY BOX.....	22
ALEX È MIO AMICO.....	27
SUPEREROI E SUPEREROINE.....	31
<b>ATTIVITÀ DI CURA.....</b>	<b>35</b>
CONTRIBUTO AL PUZZLE DEL GENERE E DELLA CURA.....	36
CHI SVOLGE ATTIVITÀ DI CURA?.....	38
CIRCOLO DELLA FIDUCIA.....	40
LILY E NICKY: CHI CI AIUTA?.....	42
COSA SIGNIFICA PER ME LA NATURA?.....	45
<b>CURA DI SÉ.....</b>	<b>49</b>
DESIDERI.....	50
<b>PROFESSIONI DI CURA.....</b>	<b>52</b>
LILY E NICKY: SCELGO UNA PROFESSIONE.....	53
LA LISTA DEI MESTIERI.....	56
UOMINI IN LAVORI DI CURA RETRIBUITI – COME NELLA VITA VERA.....	58
<b>APPENDICE.....</b>	<b>61</b>
LA LISTA DEI MESTIERI.....	61
UOMINI IN LAVORI DI CURA RETRIBUITI COME NELLA VITA VERA.....	63

## Introduzione al toolkit

Cari lettori, care lettrici,

per promuovere il concetto di mascolinità accudente nella pratica pedagogica delle scuole dell'infanzia e scuole primarie, sono stati raccolti in questo toolbox i metodi del progetto. I bambini, soprattutto i maschi\*, dovrebbero imparare fin da piccoli quanto sia importante prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente. Pertanto, è importante il modo in cui le professioni e le attività di cura sono trattate nelle istituzioni educative e di assistenza come gli asili nido e le scuole elementari, perché ciò ha un impatto sulle scelte educative e professionali successive.

Questo toolkit offre metodi che possono essere utilizzati in vari contesti di lavoro pedagogico e professionale con bambini e giovani (non solo) di sesso maschile\*. Il toolkit del progetto ECaRoM - Early Care and the Role of Men contiene esercizi e metodi in cui sono chiarite in modo pratico la connessione tra i ruoli di genere e le occupazioni di cura o le attività di cura, sono messi in discussione gli stereotipi e possono essere mostrate o praticate nuove possibilità. Molti metodi mirano a rendere visibile il lavoro di cura, che è già svolto dai bambini. I metodi creano consapevolezza di quanto le attività di cura siano presenti nelle interazioni e nelle azioni quotidiane, come pulire i giocattoli, aiutare a preparare i pasti, fare giardinaggio, prendersi cura degli animali domestici, confortare gli altri bambini, risolvere le dispute senza violenza, tenere conto delle opinioni degli altri e molto altro ancora. I bambini, e soprattutto i ragazzi\*, dovrebbero quindi essere aiutati a sviluppare e mantenere le loro qualità di cura e accudimento.

Inoltre, gli esercizi riflettono il contesto internazionale in cui sono stati ideati questi strumenti durante il progetto europeo ECaRoM. Non tutti i presupposti e le idee iniziali (come gli stereotipi sul lavoro di cura e sul genere), illustrati nei metodi, si applicano a tutti i Paesi allo stesso modo. I metodi si basano su diversi focus e possono essere applicati a seconda delle esigenze: stereotipi di genere, norme sulla mascolinità, mascolinità di cura, ruoli di genere, socializzazione, consulenza professionale e visioni per il futuro.

Il kit di strumenti si rivolge a due gruppi di destinatari. Da un lato i metodi sono allineati per la sensibilizzazione delle persone che lavorano con i bambini. Gli insegnanti e gli educatori della prima infanzia sono invitati a riflettere sulla società e sul genere per migliorare il processo formativo dei giovani in modo sensibile al genere. D'altra parte, molti dei metodi sono indirizzati all'uso con gruppi di giovani (ad esempio in contesti scolastici). I metodi dovrebbero aiutare gli insegnanti e gli educatori della prima infanzia a combattere gli stereotipi di genere e a sostenere i giovani - indipendentemente dal genere - nel loro sviluppo personale. L'obiettivo è quindi quello di tracciare un quadro positivo ed emancipato del lavoro di cura, che spesso non viene visto, e di incoraggiare e sostenere i giovani uomini\* e ragazzi\* nella loro scelta di una professione di cura.

# **Stereotipi di genere**

**Metodo:**

## **CAMMINATA DI GENERE**

### **Temi affrontati:**

Stereotipi di genere e socializzazione di genere.

### **Destinatari:**

Adulti (nel nostro caso consulenti professionali, insegnanti, operatori giovanili). Il metodo può essere utilizzato anche con gli animatori giovanili.

### **Materiale necessario:**

Una lavagna (o una presentazione ppt) dove scrivere le domande (opzionale).

### **Durata:**

Circa 45 min.

### **Realizzazione e limiti:**

Numero di partecipanti: 6 - 20 (dipende dalle misure della stanza)

Spazi: una stanza non troppo piccola e il più possibile vuota (è necessario avere uno spazio in cui le persone possano muoversi liberamente per cui si consiglia di portare eventuali tavoli e sedie ai bordi della stanza)

Situazione: questo può essere considerato come un esercizio di riscaldamento da fare all'inizio della sessione.

### **Istruzioni e procedura:**

Spiegare ai/alle partecipanti che al comando "Camminare!" tutti/e dovranno mettersi a camminare per la stanza il più velocemente possibile cercando di non scontrarsi. Al comando "Stop" devono mettersi uno davanti all'altro/a formando delle coppie.

Spiegare che sarà detta ad alta voce una frase da discutere con il/la partner per la durata di due minuti, allo scadere dei quali sarà dato ancora il comando "Camminare!"; il gruppo riprenderà a camminare per la stanza fino al nuovo comando "Stop"; poi sarà la volta di una seconda affermazione, e così via.

Affermazioni da utilizzare:

- a) Qualcosa di tipico del mio genere che faccio volentieri.
- b) Qualcosa di tipico del mio genere che non faccio volentieri.
- c) Qualcosa di non tipico del mio genere che mi piace fare.
- d) Qualcosa di non tipico del mio genere che vorrei poter fare senza essere giudicato/a.
- e) Qualcosa che spero succeda durante il ciclo dei workshop (opzionale).

Dopo che tutte le affermazioni sono state enunciate e discusse in coppia discutere nel gruppo completo i principali elementi emersi durante la discussione in coppia per ogni

punto e le principali aspettative rispetto al ciclo di workshop.

### **Obiettivi:**

Il metodo mira a discutere della socializzazione di genere e degli stereotipi di genere partendo dall'esperienza personale dei partecipanti ma con un approccio "leggero" poiché le domande normalmente sollevano questioni legate all'esperienza quotidiana, agli hobby, alle preferenze e così via. Mira a introdurre una riflessione su come la socializzazione di genere può limitare le esperienze, le attività e le scelte di vita delle persone. Parte dalle esperienze delle persone e solo più tardi nella discussione il facilitatore/la facilitatrice può introdurre alcune spiegazioni/riflessioni sul modo in cui il genere opera indicando ciò che dovrebbe essere un comportamento/attività appropriata per gli uomini e per le donne. La discussione può anche portare a una riflessione sulle conseguenze per le persone che violano questi codici di genere (che possono andare dalla disapprovazione, essere considerati strani, inappropriati, fino a conseguenze più gravi quali l'essere criticati, ostracizzati e così via).

### **Che rilevanza ha il genere in questo metodo?**

Il genere è centrale in questo metodo che mira proprio all'adozione di una prospettiva di genere nell'analisi delle attività giornaliere.

### **In che modo tale metodo amplia le idee sulle possibilità occupazionali dei ragazzi?**

Il metodo non affronta direttamente la questione delle possibilità occupazionali dei ragazzi. È inteso come un primo esercizio per riflettere sulla socializzazione di genere a cui dovrebbero seguire esercizi più specifici sulle possibilità di formazione professionale. Tuttavia, è possibile che durante la discussione tra le questioni sollevate dai partecipanti ci siano esempi riguardanti situazioni lavorative che possono essere utili per discutere di come il genere influenzi le scelte nel lavoro.

### **In che modo tale metodo evidenzia percorsi di comportamento non tradizionali?**

Chiedendo ai partecipanti esempi di comportamenti che non sono conformi a una comprensione tradizionale delle norme di genere.

### **Variazioni:**

Potrebbe essere modificato formulando una serie di domande simili ma in relazione al lavoro (ad esempio, un lavoro non tipico del mio genere che avrei voluto fare).

### **Sviluppo successivo:**

Dopo questo primo esercizio sulla socializzazione di genere, dovrebbero essere eseguiti esercizi più specifici su come il genere influenzi le scelte educative e lavorative.

### **Commenti, esperienze, suggerimenti, rischi:**

Possibili rischi:



- la discussione rafforza l'idea che alcuni comportamenti/attività sono tipici di un solo genere, confermando così la validità delle norme di genere tradizionali (in questo caso è opportuno che il facilitatore/facilitatrice metta in discussione queste norme);
- i partecipanti sollevano situazioni molto personali che hanno causato loro dolore e che il facilitatore/facilitatrice ha difficoltà a gestire o che potrebbero esporre troppo il partecipante (in questo caso il facilitatore/facilitatrice potrebbe suggerire di continuare a parlare dell'istanza specifica separatamente quando il seminario è finito).

**Fonti:**

Amnesty International. Making rights a reality. Gender Awareness Workshops. 2004 (disponibile on-line)

**Metodo:**

**SCATOLE DI GENERE**

**Temi affrontati:**

Permettere ai partecipanti di riflettere sui propri approcci in materia di genere e in particolare sul proprio genere di appartenenza; rafforzare la consapevolezza che le questioni di genere non riguardano solo le questioni femminili e che non si tratta di temi statici intorno all'asse maschile-femminile o uomo-donna; promuovere una riflessione sui costrutti sociali che permeano i ruoli di genere.

**Destinatari:**

Giovani. Il presente metodo è rivolto a insegnanti e consulenti per l'orientamento formativo e professionale che lavorano coi giovani.

**Realizzazione e limiti:**

Numero di partecipanti: 15-20.

**Materiale necessario:**

Riviste ricche di pubblicità e immagini, una scatola di carta (o lavagna a fogli mobili), evidenziatori, forbici, colla o scotch.

**Preparazione:**

Preparare un foglio con le domande per la discussione da distribuire ai partecipanti.

**Durata:**

60 min.

**Luogo:**

La stanza dovrebbe essere abbastanza grande da permettere ai partecipanti di lavorare in

piccoli gruppi e completare il compito senza troppe interazioni tra i vari gruppi.

### **Istruzioni e procedura:**

- Formare gruppi di 4-5 persone.
- 2 gruppi avranno il compito di lavorare su stereotipi femminili e 2 gruppi su stereotipi maschili.
- Ogni gruppo riceverà delle riviste da sfogliare e da cui trarre immagini e/o frasi che i partecipanti considerino corrispondenti agli stereotipi di genere presenti nella società. I partecipanti devono decorare una scatola fornita (in alternativa possono usare un foglio della lavagna a fogli mobili). I gruppi a cui è stato assegnato il compito sugli stereotipi femminili titoleranno la scatola/ il foglio “DONNE”, mentre gli altri gruppi daranno il titolo “UOMINI”. (20 min)
- Quando le scatole/cartelloni saranno pronti, ogni gruppo presenterà gli stereotipi identificati e verranno messi a confronto gli aspetti evidenziati da ciascun gruppo. (10 min)
- A tutti i partecipanti verrà chiesto di discutere su come gli stereotipi di genere influenzino il modo in cui ragazzi e ragazze intendono le norme sociali, i ruoli e le aspettative di genere (scatole di genere).
- Domande per orientare la discussione:
  - In che modo una ragazza dovrebbe apparire e comportarsi per avere successo in società?
  - In che modo un ragazzo dovrebbe apparire e comportarsi per avere successo in società?
  - Come sono costruiti gli atteggiamenti che corrispondono a un “vero” uomo / una “vera” donna? In che modo apprendiamo culturalmente le aspettative sociali sui ruoli di genere? In che modo la nostra cultura costruisce “scatole di genere” per maschi e femmine?
  - Cosa accade quando un ragazzo o una ragazza non rientrano nella “scatola di genere”?
  - Quali sono le conseguenze in casi in cui un/a ragazzo/a non corrisponde alle norme poste alla base delle “scatole di genere”? Come reagiscono i coetanei, gli insegnanti, i genitori e la società nei confronti di ragazzi/e che sembrano inadeguati rispetto agli stereotipi di genere?
  - In sintesi, quali sono i vantaggi e gli svantaggi di rientrare in una “scatola di genere”?

### **Obiettivi:**

Il presente metodo si presta per esplorare gli stereotipi di genere e le rappresentazioni stereotipate dei ruoli di genere costruiti dalla cultura popolare, e il loro impatto negativo sulle scelte, aspettative e vite di ragazzi e ragazze.

### **Che rilevanza ha il genere in tale metodo?**

Tale metodo permette di affrontare gli stereotipi di genere e il loro impatto negativo sulla vita quotidiana di ragazzi e ragazze e sui ruoli da essi/e assunti e sulle loro scelte. Inoltre, esso permette ai partecipanti di comprendere il collegamento tra la rilevanza del genere nel processo di socializzazione e le disuguaglianze di genere, nonché di mettere in discussione e superare credenze “accettate” e “normalizzate” relative alla femminilità e alla mascolinità.

### **In che modo tale metodo amplia le idee sulle possibilità occupazionali dei ragazzi?**

Durante l’esercitazione il facilitatore/la facilitatrice può facilitare la discussione sull’impatto degli stereotipi di genere sulle scelte di ragazzi/e in merito ai loro studi e alle loro occupazioni. Il presente metodo mostra come i ruoli di genere vengano appresi durante il processo di socializzazione. Gli esempi su cosa significhi essere un/a “vero/a” uomo/donna secondo la pubblicità o le riviste possono essere ritrovati in molte altre aree della vita. Tale conclusione può portare gli studenti alla consapevolezza che, nonostante le pressioni affinché si conformino, essi hanno il diritto di vivere a modo proprio, fuori dagli schemi (“fuori dalla scatola”).

### **Commenti, esperienze, suggerimenti, rischi:**

Il presente metodo:

- offre un’opportunità per riflettere ed iniziare a discutere, nonché per indagare le credenze relative a cosa significhi essere un/a ragazzo/a nella propria società
- promuove la discussione sulla segregazione professionale in base al genere e sulle limitazioni alle scelte professionali a causa dell’impatto negativo degli stereotipi di genere
- può aiutare a mettere a fuoco come le norme relative alla femminilità e alla mascolinità sono costruite dalla socializzazione e dalle istituzioni, mettendole in discussione per superarle.

### **Fonti:**

Mediterranean Institute of Gender Studies (2012). Youth4Youth: A manual for Empowering young people in preventing gender-based violence through peer education.

[www.medinstgenderstudies.org/wp-content/uploads/Y4Y-Manual\\_digital\\_v12.pdf](http://www.medinstgenderstudies.org/wp-content/uploads/Y4Y-Manual_digital_v12.pdf)

Van der Veur, D., Vrethem, K., Titley, G., Tóth, G. (2007). Gender Matters. A manual on addressing gender-based violence affecting young people. Council of Europe.

<http://www.eycb.coe.int/gendermatters/>

### **Metodo:**

## **RENDERE LE SITUAZIONI QUOTIDIANE NEUTRE DAL PUNTO DI VISTA DEL GENERE**

### **Temi affrontati:**

Riflettere sui preconcetti di genere che emergono in situazioni lavorative quotidiane; sviluppare modi alternativi di agire al di là dei copioni di genere; autoriflessione sugli stereotipi di genere.

### **Destinatari:**

Adulti che lavorano con bambini e ragazzi (insegnanti, assistenti sociali, counsellor ecc.)

### **Materiale necessario:**

Schede che descrivano situazioni e mansioni lavorative quotidiane (in numero sufficiente per ciascuna persona all'interno di un piccolo gruppo), numero sufficiente di sedie e tavoli per poter lavorare in piccoli gruppi in diverse zone della stanza.

### **Durata:**

40 - 70 min. a seconda di quanto a lungo i gruppi desiderino discutere.

### **Realizzazione e limiti:**

Numero dei partecipanti: variabile, a seconda di quanti piccoli gruppi si vogliono formare. Stanze: 1 stanza abbastanza grande o un numero sufficiente di stanze più piccole per poter lavorare in piccoli gruppi

Situazione: Il metodo è adatto a gruppi che già si conoscono e i cui partecipanti sono sufficientemente in confidenza per parlare dei propri comportamenti.

### **Istruzioni e procedura:**

- Formate piccoli gruppi di 2-4 persone. Si può chiedere ai partecipanti se preferiscono stare in un gruppo di genere misto o non misto.
- I piccoli gruppi ricevono le seguenti istruzioni:

Iniziate a discutere della situazione descritta nella scheda alla luce delle seguenti domande:

- Individuate gli stereotipi di genere ivi presentati che limitano bambini/e e giovani nel loro sviluppo individuale.

- Individuate modi alternativi di affrontare la situazione descritta, ad esempio usando un linguaggio diverso.

Se siete soddisfatti dell'esito della discussione, spostatevi al tavolo accanto; se vi sta ancora lavorando un altro gruppo, prendete il foglio corrispondente e discutete altrove.

Non si tratta di rispondere a quante più domande possibili, ma di approfondire la discussione ed esplorare modi alternativi di agire.

- Si suggeriscono qui di seguito alcune domande per la discussione e la riflessione in plenaria:

- Cosa avete notato?
- Quali tra le situazioni descritte riconosci come una tipica situazione lavorativa quotidiana?
- Come si potrebbero affrontare tali situazioni diversamente?

Esempi di situazioni:

Situazione 1:

Dopo una gita in canoa il tuo collega entra in ufficio e dice: “Ho bisogno di quattro ragazzi forti!”

Discutete alla luce delle seguenti domande:

- Che tipo di messaggio ricevono i ragazzi maschi presenti nel gruppo? I ragazzi ricevono tutti lo stesso messaggio?
- Che messaggio ricevono le ragazze?
- Individuate gli stereotipi di genere che limitano i giovani nel loro sviluppo individuale.

Trovate alternative, ad esempio usando un linguaggio diverso.

Situazione 2:

Una ragazza viene da te e ti dice di sentirsi molto felice perché è innamorata. Tu rispondi: “fantastico, lui come si chiama?”

Discutete alla luce delle seguenti domande:

- Che tipo di messaggio riceve la ragazza?
- Che tipo di messaggio ricevono le ragazze che assistono alla conversazione?
- Che tipo di messaggio ricevono i ragazzi che assistono alla conversazione?
- Individuate i preconcetti di genere che limitano i giovani nel loro sviluppo individuale.

Trovate alternative, ad esempio usando un linguaggio diverso.

Situazione 3:

Un bambino arriva da te piangendo e dicendo che un altro bambino l’ha spinto. Un tuo collega gli dice: “Sei un maschio, impara a combattere!”

Discutete alla luce delle seguenti domande:

- Che tipo di messaggio riceve il bambino?
- Che tipo di messaggio ricevono gli altri bambini?
- Che tipo di messaggio ricevono le bambine?

- Individuate gli stereotipi di genere che limitano bambini e bambine nel loro sviluppo individuale.

Trovate alternative, ad esempio usando un linguaggio diverso.

Situazione 4:

Durante una discussione sui tirocini obbligatori un ragazzo dice che farà un tirocinio da falegname e l'insegnante reagisce dicendo: "Questo è un lavoro da veri uomini!"

Discutete alla luce delle seguenti domande:

- Che tipo di messaggio riceve il ragazzo?
- Che tipo di messaggio ricevono gli altri ragazzi presenti in classe?
- Che tipo di messaggio ricevono le ragazze?
- Individuate gli stereotipi di genere che limitano i giovani nel loro sviluppo individuale.

Trovate alternative, ad esempio usando un linguaggio diverso.

Situazione 5:

Si sta parlando di scelte professionali e di vita e un ragazzo dice di voler stare a casa per prendersi cura dei figli, e tu rispondi: "E chi manterrà la tua famiglia?"

Discutete alla luce delle seguenti domande:

- Che tipo di messaggio riceve il ragazzo?
- Che tipo di messaggio ricevono gli altri ragazzi che assistono alla conversazione?
- Che tipo di messaggio ricevono le ragazze che assistono alla conversazione?
- Individuate gli stereotipi di genere che limitano i bambini e i giovani nel loro sviluppo individuale.

Trovate alternative, ad esempio usando un linguaggio diverso.

### **Obiettivi:**

Il metodo in questione mira a far riflettere sui preconcetti di genere che emergono in situazioni lavorative quotidiane. Sulla base di dette situazioni (che possono essere formulate in anticipo o durante l'esercitazione) i partecipanti hanno modo di discutere e riflettere sulle attribuzioni di genere che emergono facilmente in queste situazioni; la discussione di gruppo può aiutare a individuare modi alternativi di agire, scevri da preconcetti di genere.

### **Che rilevanza ha il genere in tale metodo?**

Il presente metodo intende promuovere una riflessione sulle questioni di genere e sui pregiudizi connessi e aprire una discussione per trovare modi alternativi di agire, che non reproducano la visione influenzata dal genere presentata negli esempi.

### **In che modo tale metodo amplia le idee sulle possibilità occupazionali dei ragazzi?**

Sulla base degli esempi scelti/aggiunti, questo metodo può mettere in luce come i ragazzi e le ragazze siano limitati, nelle loro scelte lavorative e di vita, da aspettative di genere e come questo limiti il loro sviluppo individuale. A tal fine possono essere aggiunti altri esempi, sulla falsariga degli esempi 4 e 5, a seconda del contesto. Questo può aiutare i professionisti ad adattare le loro attività lavorative quotidiane per renderle maggiormente inclusive nei confronti di tutte le possibili scelte professionali e/o di vita dei ragazzi, affinché esse vengano considerate parimenti importanti e significative.

### **In che modo tale metodo evidenzia percorsi di comportamento non tradizionali?**

Nella misura in cui i partecipanti sono invitati a riflettere su modi alternativi di agire, il presente metodo li interpella su come non riprodurre preconcetti, con ciò promuovendo comportamenti alternativi.

### **Variazioni:**

Il metodo potrebbe essere modificato utilizzando esempi diversi di situazioni, ad esempio raccolti in precedenza in una discussione con i partecipanti in base alla loro esperienza quotidiana. Anche il numero di situazioni può essere diminuito/aumentato, a seconda della dimensione del gruppo.

### **Commenti, esperienze, suggerimenti, rischi:**

Molti partecipanti a questo metodo hanno dichiarato di essere stati sensibilizzati attraverso esempi concreti sulle parole che usano e sugli effetti che queste hanno. I partecipanti possono mostrare sentimenti di vergogna, rabbia o resistenza, se si sentono colpiti nel vivo. Come facilitatori dovreste essere preparati a questo tipo di reazione. Questo è anche un motivo per cui può essere utile usare questo metodo in un gruppo i cui partecipanti già si conoscono tra di loro e si sentono a proprio agio.

### **Fonti:**

Il metodo può essere trovato in lingua tedesca in:

Könnecke, Bernard/Laumann, Vivien/Hechler, Andreas (2015): Methode:

Praxissituationen entgeschlechtlichen. In: Hechler, Andreas/Stuve, Olaf (2015) (Hrsg.):

Geschlechterreflektierte Pädagogik gegen Rechts. Opladen/Berlin/Toronto: Verlag Barbara Budrich, 73-78.

L'idea e la prima concezione del metodo di Bernard Könnecke sono stati sviluppati all'interno del progetto Geschlechterreflektierte Arbeit mit Jungen an der Schule [“Lavorare con i ragazzi a scuola in un'ottica di genere”] ([www.jungenarbeit-und-schule.de/](http://www.jungenarbeit-und-schule.de/)) (Könnecke 2012). È stato poi ulteriormente sviluppato da diversi professionisti di Dissens – Institute for Education and Research, inter alia nei progetti

Rechtsextremismus und Männlichkeit(en)/Vielfalt\_Macht\_Schule [“Estremismo di destra e mascolinità/diversità\_potere\_scuola”] ([www.vielfaltnachtschule.de](http://www.vielfaltnachtschule.de); Laumann/Stützel 2015) e Geschlechterreflektierte Neonazismusprävention [“Prevenzione del neonazismo nell’ambito di una riflessione sul genere”] (<http://dissens.de/gerenep/>). Grazie a Sam Tsemeu per i suggerimenti sullo sviluppo degli esempi.

Könnecke, Bernard (2012): Geschlechterreflektierte Jungenarbeit und Schule. In: Dissens e. V. u. a.: Geschlechterreflektierte Arbeit mit Jungen an der Schule. Berlin: Eigendruck, S. 62-71.

Laumann, Vivien/Stützel, Kevin (2015): „Dann bin ich ja gar nicht mehr authentisch“ – Die Gefahr von Verkürzungen in der pädagogischen Rechtsextremismusprävention. In: Hechler, Andreas/Stuve, Olaf (Hrsg.): Geschlechterreflektierte Pädagogik gegen Rechts. Opladen/Berlin/Toronto: Verlag Barbara Budrich, 135-150.

## **Metodo (Qual è il nome del metodo?):**

### **CHI INDOSSA COSA?**

#### **Argomenti del metodo (quali argomenti vengono sollevati?):**

Imparare e visualizzare come il genere influenza la scelta e la valutazione dei vestiti.

#### **Gruppo target (a chi si rivolge il metodo? Chi può beneficiarne? Bambine e bambini in età da scuola dell’infanzia, bambini in età da scuola primaria, insegnanti, pedagoghi, studenti):**

Bambini a partire dai 4 anni

#### **Numero di partecipanti (numero minimo e massimo di partecipanti):**

Minimo 6 - massimo 20

#### **Situazione (a quale situazione, momento della giornata, atmosfera, concentrazione si adatta il metodo?)**

Può essere in qualsiasi situazione.

## **Quadro di riferimento**

### **Materiale necessario (il materiale ECaRoM dovrebbe essere incluso in alcuni strumenti):**

Schede di lavoro ECaRoM per il metodo nel numero corrispondente di bambine e bambini partecipanti e un numero corrispondente di forbici.

### **Preparazione (cosa si deve tenere in considerazione in anticipo? Sono necessarie**



**delle dispense?):**

No

**Tempo (quanto tempo è necessario?):**

30 Min.

**Stanze (dimensioni e numero?):**

Una stanza con spazio sufficiente e preferibilmente tavoli dove le bambine e i bambini possano ritagliare.

**Istruzioni e descrizione passo per passo (cosa succede? Quali istruzioni vengono fornite?):**

Parte 1: Ritagliare + colorare

Chiedete alle bambine e ai bambini di ritagliare la persona e i vestiti.

Poi possono mettere insieme la persona che preferiscono. Se il foglio di lavoro è in bianco e nero, la persona e i vestiti possono essere colorati.

Parte 2: Nomi delle persone + discussione

Lasciate che le bambine e i bambini diano un nome alle persone. Chiedete loro se la persona ha un nome femminile, maschile o un nome che non può essere assegnato a nessuno o a entrambi i sessi.

Chiedete ora se la persona può indossare abiti che non corrispondono al suo genere, ad esempio se una ragazza può indossare i jeans e un ragazzo una gonna. In alternativa, chiedete se le persone da loro create possono anche avere un nome diverso che indichi un genere diverso. Funzionerebbe? Se no, perché?

Altre domande per la discussione:

Chi dice a qualcuno cosa indossare?

Che ne dite se ognuno può indossare ciò che vuole e non ricevere commenti per questo?

**Obiettivi del metodo (cosa devono raggiungere i partecipanti?):**

Il metodo mira a mostrare il genere dei vestiti. Fin dalla più tenera età, le bambine e i bambini imparano quali abiti e colori sono adatti a un determinato sesso. Di conseguenza, questo meccanismo deve essere chiarito e si deve mostrare che tutti possono indossare ciò che gli si addice.

**Specifiche relative ai contenuti**

Che significato ha la mascolinità accudente in questo metodo? In che modo il metodo si apre a una prospettiva sensibile al genere?

**Gli stereotipi di genere sono alla base della divisione delle attività di cura. Il metodo li illustra con l'esempio dei vestiti.**

Varianti (come si potrebbe modificare il metodo?):

**Conseguenze (Cosa può essere adatto dopo il metodo? Cosa si dovrebbe evitare in seguito?):**

Sulla base di questo metodo, la distribuzione della cura potrebbe essere affrontata, ad esempio, con un altro metodo del progetto ECaRoM.

**Commenti, esperienze, consigli, rischi (cosa bisogna considerare? cosa potrebbe accadere senza intenzione?):**

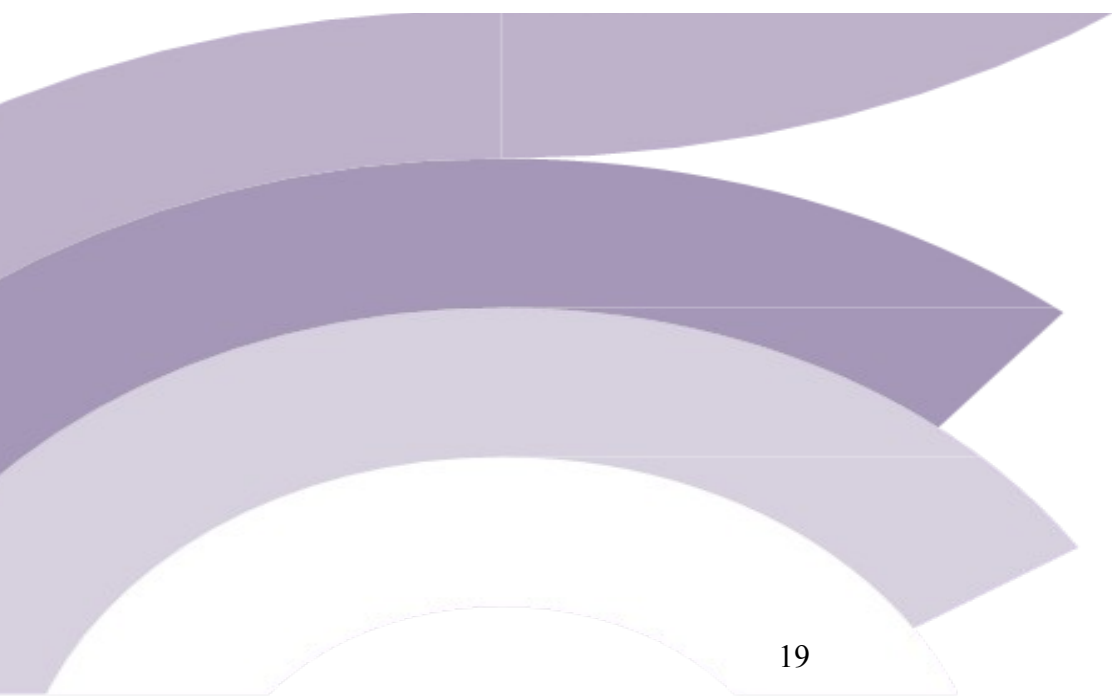
Si dovrebbero citare anche nomi non di genere (ad esempio Jascha, Kim, Noah o Renée) per chiarire che non esistono solo due generi.

**Fonti del metodo (da dove viene?):**

Sviluppato da Daniel Holtermann per il progetto ECaRoM.

**Ulteriori letture (Dove posso trovare ulteriori informazioni?):**

# Maschilità accidenti



**Metodo:****VERI UOMINI****Temi:**

Tipi di mascolinità, ideali e stereotipi di genere.

**Destinatari:**

Dai 12 anni in su

Insegnanti, facilitatori, consulenti – chiunque lavori con ragazzi\*

**Realizzazione e limiti:**

5-20 partecipanti

**Materiale necessario:**

Carta e penna per tutti i/le partecipanti.

**Preparazione:**

Non è necessaria, può essere usato come esercizio d'apertura.

**Durata:**

40 min (dipende dalla grandezza del gruppo)

**Spazi:**

Nessun suggerimento in particolare.

**Istruzioni e procedure:**

Il processo passo per passo.

1 Scrivere de “gli uomini in generale” (5 minuti).

Distribuire fogli e penne a ciascun partecipante. Chiedere loro di numerare i due lati del foglio 1 (fronte) e 2 (retro).

Chiedere ai/alle partecipanti di riflettere su che idea di uomo\* ha la società e su che cosa ci si aspetta da loro, e di scriverle sul foglio 1 (5 minuti).

“Qual è l'idea di uomo\* in generale, come lo vede la società? Qual è il concetto dominante di mascolinità? Quali sono le caratteristiche tipiche di questo concetto? Scrivi le tue considerazioni sulla prima pagina.”

2 Scrivere di “un uomo che mi piace” (5 minuti).

Chiedere ai/alle partecipanti di pensare a una persona di sesso maschile che a loro piace e di descrivere questa persona sulla pagina 2 (5 minuti).

“Adesso scegliete un uomo\* tra i vostri amici, la vostra famiglia, i colleghi di lavoro, o in un qualsiasi altro gruppo, che ammirate molto. Spiegate il perché sulla pagina 2.”

3 Leggere gli uni le idee degli altri (5 min).

Chiedere ai/alle partecipanti di appallottolare il foglio e tirarlo a qualcuno che lo vuole

prendere e leggere. In questo modo i/le partecipanti leggono gli uni le idee degli altri. Continuare a tirare palline di carta varie volte (è divertente ✓).

4 Formare delle coppie e parlare dei concetti di mascolinità (10 min).

Chiedere ai/alle partecipanti di trovarsi un partner (meglio se qualcuno che non conoscono molto bene) e di parlare per 10 minuti partendo dalle seguenti domande:

le caratteristiche elencate a pagina 1 sono le stesse indicate a pagina 2?

In cosa coincidono, in cosa si differenziano?

A cosa può portare il fatto che siano diversi?

Dibattito (15 minuti): chiedere ai/alle partecipanti di condividere quello che hanno imparato scrivendo, leggendo e discutendo le loro idee riguardo a “gli uomini\* in generale” e “un uomo che mi piace”.

Durante il dibattito, si può parlare di:

- Mascolinità “tipica” contro mascolinità nella realtà (incarnare i concetti della società, il costo che gli uomini\* devono pagare per cercare di aderire completamente alle aspettative dominanti dell’ideologia maschile).
- Com’è cambiata l’idea della mascolinità nel tempo e le differenze nelle diverse società.
- Mascolinità egemonica contro forme svalutate di mascolinità (quella che è dominante in qualsiasi periodo preso in esame, pochi uomini\* sono all’altezza dell’”ideale”).
- Diversità all’interno delle mascolinità (per esempio in relazione a classe sociale, età, stato di famiglia, identità etnica, stato di immigrazione).
- Mascolinità che si prendono cura (concezioni di sé e strutture sociali che rendono possibile/impossibile per gli uomini\* di aderire e mettere in atto i valori relativi alla cura nelle loro vite private e professionali).
- Mascolinità e vulnerabilità.

Questo metodo dovrebbe sempre terminare con una riflessione da parte delle persone sull’esperienza fatta e su come si sono sentiti. Il metodo deve sempre concludersi in maniera chiara (chiedendo ai/alle partecipanti di abbandonare il proprio ruolo) e in modo da capire lo stato d’animo delle persone.

### **Obiettivi:**

I/le partecipanti comprendono che esistono mascolinità diverse.

I/le partecipanti riflettono sulla fatica necessaria a mettere in pratica e impersonare gli stereotipi di genere.

I/le partecipanti riflettono sulle caratteristiche della forma egemone di mascolinità e su come questa può cambiare.

Le mascolinità che si prendono cura diventano evidenti col passare del tempo – i/le partecipanti riflettono sulle caratteristiche che apprezzano degli uomini\* che conoscono (lato 2) – di solito si tratta di aspetti relazionali, emotivi e personali. Messaggio: i “veri uomini” sono uomini\* che si prendono cura degli altri.

**Che significato assume il genere in questo metodo? Il metodo apre a una prospettiva attenta al genere?**

Viene fatta una discussione e una riflessione sugli stereotipi e la mascolinità.

**In che modo il metodo amplia i punti di vista sulle possibilità occupazionali dei ragazzi\*?**

Invitando a riflettere sull'egemonia e gli stereotipi, rendendo visibile la natura di genere delle attività (anche dei mestieri). La cura occupa una parte particolare dell'esercizio.

**Fino a che punto il metodo sottolinea percorsi di comportamento non tradizionali?**

Viene fatta una riflessione sulle mascolinità tradizionali e stereotipate, che diventano visibili quando contraddicono gli interessi individuali e quando sono soggetti al cambiamento.

**Fonti:**

L'esercizio è una variazione di: Bissuti, Romeo/Wöfl, Georg (2011): Stark aber wie? Methodensammlung und Arbeitsunterlagen zur Jungenarbeit mit dem Schwerpunkt Gewaltprävention, Bundesministerium für Unterricht, Kunst und Kultur (Abteilung GM/Gender und Schule), Vienna, 2a edizione, <http://www.eduhi.at/dl/starkaberwiebroschre2011inte.pdf>

**Metodo (Come si chiama il metodo?):**

**STORY BOX**

**Argomenti del metodo (Quali argomenti emergono?):**

Maschilità accudente; uguaglianza di genere;

**Target group (A chi si rivolge il metodo? Chi può beneficiarne? Bambini e bambine che frequentano i servizi ECEC o le scuole primarie, insegnanti, educatori, studenti):**

Questo metodo consente di raccontare storie adatte a tutte le età. In questo caso specifico, lo storytelling è rivolto a bambini e bambine di età compresa tra 2 e 6 anni. Può essere utilizzato anche in corsi di formazione e incontri rivolti a famiglie, e con educatrici, educatori e insegnanti.

**Numero di partecipanti (numero minimo e massimo di partecipanti):**

Il numero ideale di partecipanti è una classe. Massimo 25/27 bambini.

**Situazione (a quale situazione, momento della giornata, atmosfera, concentrazione si adatta il metodo?)**

La situazione ideale è quella di disponibilità ad ascoltare la narrazione, nonché ad un

possibile dialogo e scambio alla fine della storia.

## **Struttura**

### **Materiale necessario (il materiale ECaRoM deve essere incluso in alcuni strumenti):**

Il metodo utilizzato è quello della scatola narrativa. La storia utilizzata si chiama “Tito lupotti” (ed. Giralangolo).<sup>1</sup> Tito Lupotti è la storia del figlio di un lupo che vuole diventare un fioraio, ma questa scelta va contro le regole del padre, il signor Lupotti, poiché quest’ultimo vuole che suo figlio segua le sue orme e diventi un cacciatore. Il signor Lupotti cercherà in tutti i modi di far cambiare idea al figlio, elaborando strategie che si riveleranno infruttuose, visto che Tito vuole fare il fioraio.

Per creare il contenitore della nostra storia servono una scatola di medie dimensioni (ad esempio una scatola di scarpe o una qualsiasi che si possa avere già in casa) e degli scarti di tessuto per coprire la scatola. I personaggi sono stati realizzati come segue:

- Tito Lupotti, con un piccolo pompon di lana
- Papà Lupotti, con un po' di feltro rigido
- Il coniglio, con una corteccia di pino

Il resto dei materiali a supporto della storia viene di solito realizzato con materiali riciclati o riutilizzati, inoltre, per le essenze dei fiori sono stati utilizzati colori naturali (anilina) e acqua.

### **Preparazione (Cosa deve essere preso in considerazione in anticipo? C'è bisogno di dispense?):**

Per preparare la scatola narrativa, si consiglia di seguire i seguenti passaggi: lettura del libro illustrato, selezione dei concetti chiave e del messaggio che si vuole veicolare o su cui si vuole avviare un dialogo con i partecipanti, selezione dei materiali, costruzione della scatola, dei personaggi e degli oggetti utili alla narrazione.

### **Tempo (Quanto tempo è necessario?):**

Il tempo necessario per la preparazione di una scatola narrativa, se si è già pensato e trovato il materiale, è di circa 2 ore. A seconda della narrazione, il racconto dura circa 10-15 minuti

### **Stanza (Dimensioni e Numero?):**

Una classe o un ambiente in cui i partecipanti possano sentirsi a proprio agio e ascoltare.

### **Istruzioni e descrizione passo per passo (Cosa succede? Quali istruzioni vengono fornite?):**

Il narratore sta dietro la scatola e guarda gli ascoltatori, chiedendo attenzione e una

<sup>1</sup> Bourre, M., Judes, M. O. (2018). *Maxime Loupiot*, Flammarion Jeunesse Pere Castor.

predisposizione all'ascolto. La scatola viene aperta, il titolo della storia viene annunciato e la storia inizia. La storia viene narrata tirando fuori dalla scatola gli oggetti e i personaggi, mentre i punti importanti vengono introdotti guardando gli ascoltatori. Tra una scena e l'altra, è utile fare qualche secondo di pausa. Alla fine della narrazione, rimettere i materiali nella scatola, salutando i personaggi e, una volta terminato, dire "ciao ciao racconto". Senza fissare troppo gli interlocutori, a questo punto si aspetta che qualcuno faccia un'osservazione al riguardo e poi si avvia un dialogo.

### **Obiettivi del metodo (cosa ottengono i partecipanti?):**

Questa tecnica narrativa permette di suscitare forti emozioni attraverso l'uso di personaggi, luoghi, eventi, momenti chiave della storia scelta. Utilizzare un contenitore da cui estrarre (con tempi e modi non scelti a caso) oggetti e personaggi che poi verranno riposizionati, assume un duplice valore. Da un lato, permette la creazione di momenti magici che possono essere ripetuti ritualmente e che difficilmente perdono il loro potere evocativo, dall'altro, rappresenta perfettamente l'idea di contenimento. Contiene vere emozioni da tenere in ordine, oggetti e materiali che, protetti come qualcosa di prezioso e trattati con cura e attenzione, acquisiscono un valore aggiunto.

### **Specifiche relative al contenuto**

#### **Che significato ha la maschilità accudente in questo metodo? In che modo il metodo si apre a una prospettiva sensibile al genere?**

L'uso della scatola narrativa è molto efficace nell'aprire l'educazione a una prospettiva di genere, e in particolare alle maschilità accudenti.

La storia di "Tito Lupotti" si presta bene alla messa in discussione degli stereotipi di genere, in particolare della maschilità tradizionale come unico canone accettato per i maschi, proponendo una narrazione diversa per il significato del concetto di maschilità.

La storia è stata scelta perché al suo interno è possibile individuare una serie di elementi che fanno riferimento all'obiettivo del progetto:

- Relazione padre-figlio e negoziazione generazionale sul concetto di maschilità
- Rapporto tra maschilità e cura. L'interesse per i fiori fa parte del concetto di cura per l'ambiente, che viene spesso rifiutato dal maschio, poiché amare i fiori viene visto come non da maschi.

L'effetto positivo è dovuto a diversi motivi:

1) semplicità e replicabilità nell'implementazione: i materiali possono essere prodotti con articoli riciclati e quindi facilmente reperibili.

2) poter lavorare sulla dimensione creativa di bambini e bambine, promuovendo lo sviluppo di competenze simboliche. Ciò comprende la promozione del rapporto tra maschilità e cura.

3) la possibilità di utilizzo non solo da parte di educatori e genitori, ma anche nel lavoro peer-to-peer, dove i bambini più grandi riproducono la scatola narrativa assieme a quelli



più piccoli.

4) la possibilità di utilizzare una scatola narrativa, in cui le storie incentrate sulle maschilità accidenti vengono riprodotte da uomini (educatori, padri, nonni, fratelli, ecc.) in modo da consentire, attraverso un approccio che di per sé rappresenta un “modello di cura” della relazione, di intensificare l'incidenza dell'obiettivo.

Nelle specificità del racconto utilizzato per realizzare la scatola narrativa, l'elemento di maschilità accidentente emerge già dalla scelta di utilizzare la figura del lupo “Tito Lupotti”. L'associazione lupo-aggressività è stata fatta poiché, dato l'immaginario contemporaneo (che comprende le varie aspettative stereotipate di genere), ai bambini viene detto di essere forti come un lupo fin dall'infanzia.

Usare questa figura per decostruire un modello di “maschilità tossica” a favore di un personaggio che invece vuole scegliere una professione che implichi un interesse per i fiori e la natura (cura dell'ambiente), è in linea con gli obiettivi di un'educazione che inizia nell'infanzia e che è attenta alle tematiche di identità maschile non stereotipata.

Durante la narrazione, è importante evitare di raffigurare il signor Lupotti come vittima (usando parole superflue, tono di voce ed espressioni).

#### **Variazioni (Come potrebbe essere modificato il metodo?):**

La narrazione non è stata cambiata, rispetta i punti salienti del libro, compresa la morale.

#### **Follow-up (Cosa può essere indicato fare dopo l'applicazione del metodo? Cosa dovrebbe essere evitato in seguito?):**

Questo metodo consente l'input diretto attraverso la narrazione animata. Questi spunti possono quindi essere utilizzati per avviare una discussione sull'argomento, oppure gli stessi ascoltatori possono esprimere i loro pensieri e le loro osservazioni. Il narratore può riprendere queste osservazioni e usarle per iniziare una conversazione sulla maschilità che riporti al collegamento tra maschilità e cura (di sé) e rispetto delle scelte reciproche.

#### **Commenti, esperienze, consigli, rischi (Cosa dovrebbe essere considerato? Cosa potrebbe accadere non intenzionalmente?):**

La storia di Tito Lupotti è stata raccontata ad un gruppo di 7 bambine e 8 bambini, di età compresa tra 3 e 6 anni. Durante il racconto, l'attenzione era alta. I momenti di umorismo presenti nella storia favorivano qualche risata, ma subito dopo la concentrazione tornava alla storia del piccolo lupo e di suo padre.

Alla fine della storia, i bambini e le bambine si sono posti la domanda: un lupo può essere un fioraio? Dopo averli lasciati discutere, la seguente domanda è stata posta: Tito avrebbe potuto essere un ballerino? A partire da questo punto, le risposte e il dialogo con i bambini hanno permesso di avere una discussione aperta, che affrontasse alcune questioni riguardanti il genere: la maschilità accidentente, gli stereotipi di genere, l'accettazione della diversità, la libertà degli altri (nel caso in cui non danneggi il prossimo). Potrebbe accadere

che il gruppo di ascolto non avvii un dialogo; in questo caso spetta all'adulto proporre i punti di riflessione.

#### **Fonti del metodo (da dove proviene?):**

L'idea della scatola narrativa è nata da un'insegnante inglese, Helen Bromley. Iniziò con un'attività che comprendeva una piccola scatola messa nella sua classe, basata su un libro su cui stavano lavorando in quel momento. I bambini ebbero la possibilità di tornarci durante le pause e di giocarci quanto volevano.

L'insegnante notò due cose: che gli alunni avevano molte più idee del previsto e che conoscevano tante cose che lei non si aspettava. Questa metodologia partecipativa basata sull'apprendimento trasformativo con i bambini è molto diffusa nei servizi educativi e di cura della prima infanzia della regione Toscana.

#### **Ulteriori letture (Dove è possibile ottenere ulteriori informazioni?):**

[https://uk.sagepub.com/sites/default/files/upm-assets/9851\\_book\\_item\\_9851.pdf](https://uk.sagepub.com/sites/default/files/upm-assets/9851_book_item_9851.pdf)

<https://www.crayolateachers.ca/lesson/my-story-box-personal-history-colour-texture/>

<https://storyboxlibrary.com.au/>

#### **Metodo (Come si chiama il metodo?):**

##### **ALEX È MIO AMICO**

#### **Argomenti del metodo (Quali argomenti emergono?):**

Amicizia – Che cos'è? Cosa rende una amicizia, buona? Perché l'amicizia è importante?

#### **Target group (A chi si rivolge il metodo? Chi può beneficiarne? Bambini e bambine che frequentano i servizi ECEC o le scuole primarie, insegnanti, educatori, studenti):**

Bambini e bambine che frequentano i servizi ECEC o le scuole primarie. Per lavorare nella scuola primaria facciamo riferimento al "Lesson plan English", che include la canzone e una discussione (adatta sia all'età che all'apprendimento nelle scuole primarie e al relativo contenuto) sul tema dell'amicizia.

#### **Numero di partecipanti (numero minimo e massimo di partecipanti):**

Qualsiasi

#### **Situazione (a quale situazione, momento della giornata, atmosfera, concentrazione si adatta il metodo?):**

La canzone può essere utilizzata in qualsiasi situazione. Imparare la canzone richiede concentrazione da parte dei bambini, in quanto devono ricordare sia il testo che la melodia. Se i bambini conoscono già la canzone, hanno bisogno di meno concentrazione, il che

rende l'esercizio più divertente. La canzone può essere cantata per divertimento o utilizzata come introduzione per esplorare il tema dell'amicizia e della cura reciproca.

## Struttura

### Materiale necessario (il materiale ECaRoM deve essere incluso in alcuni strumenti):

Strumento di accompagnamento o computer e speaker per riprodurre la musica.

### Preparazione (Cosa deve essere preso in considerazione in anticipo? C'è bisogno di dispense?):

L'educatrice/educatore dovrebbe già conoscere il brano e aver avviato delle riflessioni iniziali sul tema dell'amicizia.

### Tempo (Quanto tempo è necessario?):

Imparare la canzone: 20 minuti

Imparare la coreografia: 10 minuti

Cantare la canzone: 2 minuti

Riflessioni sull'amicizia: 30 minuti

### Stanza (Dimensioni e Numero?):

Una stanza (aula) – possibile anche all'esterno, in un giardino

### Istruzioni e descrizione passo (Cosa succede? Quali istruzioni vengono fornite?):

## Alex is my friend

C C C

Alex is my friend Alex is my friend Alex is my friend, because he

4 G C F C F C

cares for me. He comforts me, he comforts me, be -

7 F G C

cause he is my friend and really cares for me.

Testi:

1. Alex è mio amico, Alex è mio amico, Alex è mio amico perché tiene a me. Mi conforta, mi conforta, perché è mio amico e si prende davvero cura di me.
2. Alex è mio amico, Alex è mio amico, Alex è mio amico perché tiene a me.

Gioca con me, gioca con me, perché è mio amico e tiene davvero a me.

3. Alex è mio amico, Alex è mio amico, Alex è mio amico perché tiene a me.

Mi aiuta, mi aiuta, perché è mio amico e si prende davvero cura di me.

4. Alex è mio amico, Alex è mio amico, Alex è mio amico perché tiene a me.

Mi ascolta, Mi ascolta, perché è mio amico e tiene davvero a me.

5. Alex è mio amico, Alex è mio amico, Alex è mio amico perché tiene a me.

Condivide con me, condivide con me, perché è mio amico e ci tiene davvero a me.

Fase 1: ascoltare la canzone, imparare il testo e la melodia

Fase 2: apprendere i movimenti della canzone (migliore comprensione attraverso il movimento fisico): ogni attività di cura può essere presentata con un movimento:

- Confortare: abbracciarsi, o abbracciare sé stessi come simbolo
- Giocare: muovere le mani come se si giocasse con bambole, Lego, ecc.
- Aiutare: allungare entrambe le mani in avanti come per aiutare
- Ascoltare: mettere la mano dietro l'orecchio
- Condividere: Fingere di rompere qualcosa a metà con le mani (come un panino)

Step 3: riflessione e discussione – riflettere sul vivere con gli altri all'interno di una comunità (come in un servizio ECEC)/relazioni con gli altri bambini; osservare il proprio comportamento

L'educatrice/educatore può discutere con i bambini i seguenti punti di riflessione:

Pensi che Alex sia un buon amico?

Cosa ti piace fare con i tuoi amici?

Cosa ti piace dei tuoi amici?

I bambini hanno amicizie diverse rispetto alle bambine? Perché?

Chi ti ascolta quando sei triste? Chi ti conforta?

Ascolti gli altri quando sono tristi? Conforti gli altri?

### **Obiettivi del metodo (cosa ottengono i partecipanti?):**

Con l'aiuto della canzone "Alex is my friend", i bambini hanno modo di conoscere l'amicizia e le qualità, nonché importanti vantaggi e caratteristiche che vengono dall'aver con gli altri un rapporto piacevole. I bambini e le bambine vengono portati a riflettere sulle loro amicizie e sulle loro relazioni con gli altri. Viene loro offerta l'opportunità di scoprire ciò che considerano importante nei loro legami con gli altri e in che modo le interazioni sociali positive possono aiutarli a superare le lotte e le situazioni difficili.

### **Specifiche relative al contenuto**

**Che significato ha la maschilità accudente in questo metodo? In che modo il metodo si apre a una prospettiva sensibile al genere?**

- Gli uomini e le donne crescono seguendo stereotipi e comportamenti di genere diversi fin dalla tenera età. Questi stereotipi portano anche a concedere ai bambini meno (o poco) spazio per le loro emozioni. Ciò significa che, ad esempio, i bambini

imparano a sopprimere gli aspetti sensibili e accudenti nelle loro amicizie e relazioni. Il concetto di maschilità accudenti vuole allontanarsi da questa immagine stereotipata di genere degli uomini visti solo come forti e duri, per portarli ad essere componenti della società più accudenti e attivi.

- I bambini e le bambine sono invitati a riflettere sui loro sentimenti e a capire cosa rende preziose e importanti le loro relazioni con gli altri. Questo vale sia per il lavoro con i bambini che con le bambine.
- C'è una forte enfasi sulla mancanza di uguaglianza in ciò che ci si aspetta da bambini/uomini e bambine/donne, e sui limiti posti sulle loro scelte di vita. Ciò avrà effetti sul senso di giustizia dei bambini e delle bambine, quindi è necessario insegnare loro che il cambiamento è possibile.

### **Variazioni (Come potrebbe essere modificato il metodo?):**

La canzone costituisce la base. Tutte le altre attività, come la coreografia o la scelta delle domande per stimolare la riflessione, sono a discrezione dell'educatrice/educatore.

#### Variazione 1: Coreografia

Imparare e integrare i movimenti fisici nella canzone ha come obiettivo quello di ottenere una migliore comprensione e più divertimento.

1) Mi conforta, mi conforta.

Abbracciarsi o abbracciare sé stessi come simbolo

2) Gioca con me, gioca con me

Muovere le mani come per giocare con una palla, bambole, Lego, ecc.

3) Mi aiuta, mi aiuta

Estendere entrambe le mani in avanti come per aiutare

4) Mi ascolta, mi ascolta

Mettere la mano dietro l'orecchio

5) Condivide con me, condivide con me

Fingere di dividere qualcosa (ad esempio un panino) in due con le mani.

#### Variazione 2: Cambiare il nome

Il nome "Alex" non è casuale, esso infatti è neutro, può utilizzato sia per i bambini che per le bambine. Allo stesso tempo, questo esercizio vuole sottolineare quanto sia necessaria la cura e l'attenzione in un'amicizia, specialmente per e tra i bambini, motivo per cui è stato scelto il pronome "lui".

La canzone può essere anche utilizzata come introduzione al tema dei bambini non binari e servire come punto di identificazione per i bambini non binari. L'educatrice/educatore può quindi dimostrare di essere attenta o attento, nonché consapevole e sensibile all'argomento.

La canzone può essere adattata sostituendo il nome "Alex" con i diversi nomi dei bambini del gruppo o della classe. In questo modo, i bambini e le bambine diventano i protagonisti

della canzone, inoltre possono essere associati alle specifiche qualità che portano a un'amicizia.

#### Variazione 3: Inventare nuovi versi

La canzone è composta da cinque versi e ogni versetto menziona una particolare qualità di cura (confortare, suonare, aiutare, ascoltare e condividere) che Alex porta nell'amicizia.

Insieme ai bambini, si possono cercare nuove attività di cura, nonché aspetti che alimentano e nutrono un'amicizia importante, e che possono essere incorporati in ulteriori versi della canzone.

#### Variazione 4: Discutere e parlare di amicizia

Dopo aver cantato la canzone, i bambini possono riflettere e discutere insieme sulla convivenza all'interno di una comunità (es. servizio ECEC), sull'amicizia e sulle relazioni con altri bambini e bambine. Possono essere utilizzate le seguenti domande di riflessione:

- Come ti senti quando qualcuno ti ascolta o ti conforta?
- Pensi che Alex sia un buon amico?
- Cosa ti piace fare con i tuoi amici?
- Cosa ti piace dei tuoi amici?
- Essere amico di una bambina è diverso rispetto a esserlo di un bambino?
- I bambini hanno amicizie diverse rispetto alle bambine? Perché?
- Chi ti ascolta quando sei triste? Chi ti conforta?
- Ascolti gli altri quando sono tristi? Conforti gli altri?

#### **Follow-up (Cosa può essere indicato fare dopo l'applicazione del metodo? Cosa dovrebbe essere evitato in seguito?):**

- Dopo aver imparato la canzone e aver discusso il tema dell'amicizia, che richiede concentrazione da parte dei bambini e delle bambine, è necessario fare una pausa prima di utilizzare un altro metodo EcaRoM (ad esempio: "Gioco di memoria" o "Quando sarò grande").
- Occorre prestare attenzione ai comportamenti e alle situazioni stereotipate di genere. Se tale comportamento venisse notato, dovrebbe essere discusso e analizzato con i bambini.

#### **Commenti, esperienze, consigli, rischi (Cosa dovrebbe essere considerato? Cosa potrebbe accadere non intenzionalmente?):**

Il tema delle maschilità accidententi potrebbe portare i bambini e le bambine ad avere delle domande che i professionisti dell'educazione dovrebbero essere pronti a rispondere. Per questo motivo, alcune informazioni di base sono presentate nel capitolo 4.1 Argomenti trasversali.

#### **Fonti del metodo (da dove proviene?):**

La canzone è stata scritta da Veronika Suppan e Lisa Wagner (Institute for Masculinity Research and Gender Studies/VMG Austria) nel corso del progetto "Early Care and the Role of Men".

**Ulteriori letture (Dove è possibile ottenere ulteriori informazioni?):**

Klischeefrei Methodenset M14: [https://www.klischee-frei.de/de/klischeefrei\\_101987.php](https://www.klischee-frei.de/de/klischeefrei_101987.php)  
Kit strumenti Boys in Care: <https://www.boys-in-care.eu/tools>

**Metodo (Come si chiama il metodo?):**

**SUPEREROI E SUPEREROINE**

**Argomenti del metodo (Quali argomenti emergono?):**

Le qualità di supereroi e supereroine: essere premurosi, protettivi e disponibili (invece di aggressivi e puramente distruttivi), comprendere le diverse emozioni ed essere empatici

**Target group (A chi si rivolge il metodo? Chi può beneficiarne? Bambini e bambine che frequentano i servizi ECEC o le scuole primarie, insegnanti, educatori, studenti):**

Bambini e bambine da 3 a 6 anni.

**Numero di partecipanti (numero minimo e massimo di partecipanti):**

Fino a 25 partecipanti (dipende dalle dimensioni della stanza della scuola dell'infanzia).

**Situazione (a quale situazione, momento della giornata, atmosfera, concentrazione si adatta il metodo?):**

Qualsiasi momento della giornata.

**Struttura**

**Materiale necessario (il materiale ECaRoM deve essere incluso in alcuni strumenti):**

Pezzi di stoffa per creare i propri costumi, anche altri costumi già fatti sono adatti (ad esempio: vigili del fuoco, poliziotti e poliziotte, soccorritori e soccorritrici, dottori e dottoresse, infermieri e infermiere, ma anche Superman, Batman, Enigmista, Catwoman), o semplicemente avere la possibilità di indossare un mantello o qualcosa di simile.

**Preparazione (Cosa deve essere preso in considerazione in anticipo? C'è bisogno di dispense?):**

Non sono necessari preparativi. È possibile incoraggiare bambini e bambine a portare il giorno prima uno qualsiasi dei loro costumi da supereroi/supereroine da casa. L'unico punto fondamentale è focalizzare la discussione dei bambini e delle bambine sulle qualità di cura, empatiche, utili e protettive dei supereroi/supereroine.

**Tempo (Quanto tempo è necessario?):**

Minimo 45 minuti, meglio 60 minuti, ma potrebbe durare molto più a lungo.

**Stanza (Dimensioni e Numero?):**

1 stanza un con tavolo (piena di vestiti, costumi e pezzi di stoffa). Possono essere utilizzate (non strettamente necessario) delle sedie dove i bambini e le bambine possono sedersi una volta vestiti.

**Istruzioni e descrizione passo (Cosa succede? Quali istruzioni vengono fornite?):**

FASE 1: Quali supereroi/supereroine conosci già? Perché sono supereroi/supereroine? Quali poteri, talenti e caratteristiche hanno? Si consiglia di dare un'occhiata ad alcuni esempi nell'Appendice di questo metodo.

FASE 2: Quali sono altri supereroi/supereroine? Magari vigili del fuoco, poliziotti e poliziotte, soccorritori e soccorritrici, dottori e dottoresse, infermieri e infermiere? Discutere le loro caratteristiche e i loro talenti (prendersi cura di altre persone in difficoltà, essere utili, empatici, proteggere le persone, curare le persone, salvare la vita delle persone, ecc.).

FASE 3: Incoraggiare i bambini e le bambine a travestirsi o a creare i loro costumi da supereroi/supereroine.

FASE 4: Mentre giocano con i loro costumi da supereroi/supereroine prestano attenzione al loro comportamento (se si comportano in modo più o meno aggressivo, più o meno creativo del solito, ecc.). È importante dare spazio a tutte le caratteristiche e i talenti di supereroi/supereroine accudenti, protettivi, utili ed empatici.

FASE 5: In seguito, l'attenzione dovrebbe essere spostata sui bambini e le bambine, e sulle loro caratteristiche e talenti. Chiedere ai partecipanti "quali caratteristiche e talenti hanno?" Incoraggiarli a pensare alle proprie capacità e qualità.

FASE 6: Infine, si consiglia di aprire una discussione con i bambini partendo da queste domande:

Lo sapevi che i supereroi e le supereroine hanno così tante caratteristiche e talenti?

Quali caratteristiche e talenti del tuo supereroe ti sono piaciuti di più? Perché?

Come ti senti quando aiuti qualcuno?

**Obiettivi del metodo (cosa ottengono i partecipanti?):**

I bambini e le bambine notano le seguenti caratteristiche: aspetto accudente, protettività, utilità ed empatia di supereroi/supereroine (e non solo aggressività o distruttività).



L'attenzione cambierà e di conseguenza anche la prospettiva delle bambine e dei bambini.

### **Specifiche relative al contenuto**

#### **Che significato ha la maschilità accidentale in questo metodo? In che modo il metodo si apre a una prospettiva sensibile al genere?**

Il metodo si concentra su caratteristiche dei supereroi/supereroine: aspetto accidentale, protettività, utilità ed empatia. La prospettiva sensibile al genere viene affrontata modificando l'attenzione posta sulle caratteristiche dei supereroi/supereroine.

#### **Variazioni (Come potrebbe essere modificato il metodo?):**

I partecipanti potrebbero creare i propri costumi in coppia o in gruppi più piccoli. Il numero di costumi può essere aumentato per ampliare la gamma.

#### **Follow-up (Cosa può essere indicato fare dopo l'applicazione del metodo? Cosa dovrebbe essere evitato in seguito?):**

Le bambine e i bambini possono aggiungere nuovi superpoteri ai loro supereroi/supereroine o cambiarne l'aspetto. L'ideale sarebbe proseguire lavorando con i genitori sugli stereotipi di genere e sugli atteggiamenti dei bambini e delle bambine.

#### **Commenti, esperienze, consigli, rischi (Cosa dovrebbe essere considerato? Cosa potrebbe accadere non intenzionalmente?):**

Educatrici e educatori dovrebbero prestare attenzione alla diversità nel gruppo, creando uno spazio che favorisca l'eguaglianza.

#### **Fonti del metodo (da dove proviene?):**

Manuale "Gender equal play in early learning and childcare" (pag. 19), disponibile all'indirizzo: <https://hub.careinspectorate.com/how-we-support-improvement/care-inspectorate-programmes-and-publications/gender-equal-play-in-early-learning-and-childcare/>

Il metodo è stato adattato dai membri del team ECaRoM dell'Istituto per la Pace (Slovenia).

# Attività di cura

## **Metodo (Qual è il nome del metodo?)**

### **CONTRIBUTO AL PUZZLE DEL GENERE E DELLA CURA**

#### **Argomenti del metodo (quali argomenti vengono sollevati?)**

Diverse forme di lavoro di cura: dalle faccende domestiche, al giardinaggio, all'assistenza a malati e disabili, alle professioni di cura come infermiere e insegnanti. Rappresentazioni di genere neutre delle attività di cura.

#### **Gruppo target (A chi si rivolge il metodo? Chi può beneficiarne? Bambini in età da scuola dell'infanzia, bambini in età da scuola primaria, insegnanti, pedagogisti, studenti):**

Bambini e bambine di età tra 2 e 6 anni.

#### **Numero di partecipanti (numero minimo e massimo di partecipanti):**

Illimitato; potrebbe essere di 10 (o meno), ma anche di 30 (o più).  
Consigliato in piccoli gruppi o individualmente.

#### **Situazione (A quale situazione, momento della giornata, atmosfera, concentrazione si adatta il metodo?)**

In qualsiasi momento della giornata: al mattino, prima di pranzo o durante l'attività pomeridiana.

## **Quadro di riferimento**

#### **Materiale necessario (il materiale ECaRoM dovrebbe essere incluso in alcuni strumenti):**

Immagini, completate da un libro di esercizi, con esercizi di disegno ludico collegati tematicamente alle immagini per quanto riguarda i temi del genere e della cura (vedi titolo della pagina web).

#### **Preparazione (cosa si deve tenere in considerazione in anticipo? Sono necessarie delle dispense?):**

Una serie di argomenti di discussione consigliati agli insegnanti (vedi sotto).

#### **Tempo (Quanto tempo è necessario?):**

Al massimo 30 minuti, ma può durare di più.

#### **Aule (Dimensione e numero?):**

1 stanza con tavoli (in alternativa i bambini possono sedersi a terra) – dipende dal numero di bambini della scuola dell'infanzia.

#### **Istruzioni e descrizione passo per passo (Cosa succede? Quali istruzioni vengono fornite?):**

FASE 1: Distribuite le immagini tra i bambini. Possono lavorare in piccoli gruppi di 5-7 bambini insieme e ogni gruppo riceve la propria scatola. Diversi bambini possono lavorare

insieme su un'immagine e parlare tra loro. Oppure ogni bambino può lavorare da solo.

FASE 2: Mentre si gioca con le immagini, si svolge una discussione in classe stimolata dall'insegnante che pone le seguenti domande (da modificare secondo la creatività dell'insegnante):

o Una bambina guida un orsacchiotto su una sedia a rotelle: Come si sente l'orsacchiotto sulla sedia a rotelle? Chi di voi si prende cura dell'orsetto? Chi di voi si prende cura di qualcun altro? Come vi prendete cura di lui/lei?

o Immagine della temperatura: Come si sente l'orsetto a letto? Chi gli misura la temperatura? Che espressione ha il suo viso? È preoccupato? Chi vi misura la temperatura a casa quando siete malati? Chi misura la febbre ai pazienti in ospedale? Cosa facciamo se il termometro dice che abbiamo la febbre?

o L'assemblea a scuola: Chi c'è nella foto? Chi insegna e spiega? Nella scuola dell'infanzia lavorano più donne o uomini? Perché?

Anche voi giocate mai alla scuola? Chi vuole fare l'insegnante da grande? Anche i maschi possono essere insegnanti? Perché non ci sono più insegnanti maschi?

o Immagine musicale: Cosa sta facendo la bambina nella foto? Chi balla e canta con te a casa?

o Immagine di aiuto per l'alimentazione: Cosa fa il bambino nella foto? Perché lo fa? Cos'altro c'è nell'immagine? Date mai da mangiare al vostro orsacchiotto? Date da mangiare a qualcun altro? Cosa succede se nessuno ci prepara da mangiare e non abbiamo nulla da mangiare? Chi pulisce, fa il bucato, stira, lava i piatti, porta fuori la spazzatura? Come aiutate a casa?

o Immagine di cucina: Chi c'è nella foto? Cosa sta facendo? Perché lo fa? I ragazzi sono soliti cucinare? Chi cucina a casa? Aiutate a cucinare a casa? Chi prepara il cibo nella scuola dell'infanzia? Anche i maschi possono essere cuochi? I maschi sanno cucinare bene come le femmine? Cucinerai quando sarai grande? Cosa cucinerete?

o Un'immagine sul lavoro in giardino: Che cosa sta facendo la bambina nella foto? Perché lo fa? Chi di voi lavora in giardino? Cosa sta crescendo sull'albero? Vi piace mangiare le mele? Perché è importante mangiare le mele? La frutta e la verdura crescono da sole o qualcuno deve prendersene cura per farle crescere?

FASE 3: Distribuire il quaderno dei compiti (può essere un'attività successiva) e lasciare che i bambini lavorino insieme o da soli per risolvere gli esercizi. Aiutateli a capire i compiti (colorare, unire i punti, completare l'immagine, disegnare ecc.)

FASE 4: Infine, si suggerisce di discutere con i bambini le seguenti domande:

o Vi piacciono queste immagini?

o Cosa vi piace di più?

o Cosa fanno i bambini e le bambine in queste immagini? Anche voi fate tutte queste cose? Cosa non fate? Perché non lo fate?

o Come sarebbero le vostre foto?

## **Metodo (Come si chiama il metodo?):**

### **CHI SVOLGE ATTIVITÀ DI CURA?**

#### **Argomenti del metodo (Quali argomenti emergono?):**

Conoscere le attività di cura, renderle visibili e modificarne il valore

#### **Target group (A chi si rivolge il metodo? Chi può beneficiarne? Bambini che frequentano scuole dell'infanzia e primarie, insegnanti, professionisti dell'educazione dell'infanzia, studenti):**

Bambini e bambine sotto gli 8 anni di età

#### **Numero di partecipanti (numero minimo e massimo di partecipanti):**

Minimo 4 - massimo 20

#### **Situazione (a quale situazione, momento della giornata, atmosfera, concentrazione si adatta il metodo?):**

Nessuna esigenza particolare.

## **Struttura**

#### **Materiale necessario (il materiale ECaRoM deve essere incluso in alcuni strumenti):**

2 lavagne e della carta; pennarelli di diversi colori; set di card di EcaRoM.

#### **Preparazione (Cosa deve essere preso in considerazione in anticipo? C'è bisogno di dispense?):**

Nessuna esigenza particolare.

#### **Tempo (Quanto tempo è necessario?):**

30 minuti

#### **Stanza (Dimensioni e Numero?):**

1 sala in cui sia possibile sedersi a cerchio.

#### **Istruzioni e descrizione passo (Cosa succede? Quali istruzioni vengono fornite?):**

Parte 1: Raccolta di attività di cura

Chiedere ai bambini e alle bambine:

“Pensa ai tuoi genitori, al tuo circolo di fiducia o ad altre persone che si prendono cura di te: Quali attività fanno per te o hanno fatto per te per prendersi cura di te? Possono essere attività una tantum o quotidiane (ad esempio, cucinare o passare a prenderti dopo la partita o l'allenamento).” Come fonte di ispirazione, è possibile mostrare le carte ECaRoM o cantare la canzone "Alex è mio amico". Entrambi contengono attività di cura.

Mettere le risposte sulla lavagna a fogli mobili.

Parte 2: Discussione sulla raccolta

Discutere con i bambini

- Cosa notate durante queste attività?

- Queste attività sono retribuite?
- Chi svolge più spesso queste attività? Gli uomini o le donne? Disegnare diversi cerchi intorno alle attività che svolgono gli uomini, le donne o entrambi.
- Queste attività, dovrebbero svolgerle tutti?
- Cosa succederebbe se nessuno svolgesse queste attività? Come cambierebbe la tua vita?

Parte 3: Chi vorresti ringraziare?

Discutere con i bambini chi vorrebbero ringraziare e come farlo. L'ideale sarebbe che ogni bambino abbia una persona in mente e un modo di esprimere gratitudine che si adatta a quella bambina o bambino. Fornire qualche esempio di attività (disegnare, ringraziare, fare qualcosa, condividere il cibo...). Come insegnante, è possibile dare un esempio di come esprimere gratitudine.

“Quali sono alcuni modi per dire o esprimere che sei grato, ad esempio, quando qualcuno nel tuo circolo di fiducia ha fatto qualcosa per te?”

Parte 4: Di chi vuoi prenderti cura nel tuo circolo di fiducia?

Chiedere ai bambini e alle bambine quali delle attività di cura piace loro svolgere, ad esempio, ascoltare o aiutare a mettere via la spesa. Se i bambini e le bambine hanno un'attività preferita, è possibile chiedere se c'è qualcuno dal loro circolo di fiducia che vorrebbero sostenere. Questa può essere l'attività nominata o anche un'altra. Dare loro un po' di tempo per pensare. Sarebbe ottimo se qualche bambino volesse condividere alcune delle sue idee. In alternativa, l'intero gruppo potrebbe pensare a una cosa che si vuole fare insieme per gli altri, ad esempio, organizzare una raccolta fondi per un progetto di beneficenza o raccogliere spazzatura da qualche parte.

### **Obiettivi del metodo (cosa ottengono i partecipanti?):**

Conoscere le attività di cura e renderle visibili. Identificare chi sta facendo qualcosa e cosa nell'attuale circolo della fiducia. Attraverso ciò si rende visibile la struttura familiare di genere.

I partecipanti dovrebbero conoscere e mettere in pratica (fornendo un esempio) diversi modi di esprimere gratitudine.

### **Specifiche relative al contenuto**

#### **Che significato ha la maschilità accudente in questo metodo? In che modo il metodo si apre a una prospettiva sensibile al genere?**

Questo metodo vuole promuovere un cambiamento rispetto al fatto che il lavoro di cura (svolto principalmente dalle donne) rimane invisibile e non viene valutato socialmente. Dovrebbe mostrare che anche gli uomini sono accudenti. Il metodo mira a valorizzare le attività di cura, in particolare degli uomini. Inoltre, intende mostrare come esprimere gratitudine per le attività di cura e svolgere attività di cura per le persone del circolo della fiducia.

#### **Variazioni (Come potrebbe essere modificato il metodo?):**

Le parti possono essere utilizzate anche singolarmente.

**Follow-up (Cosa può essere indicato fare dopo l'applicazione del metodo? Cosa dovrebbe essere evitato in seguito?):**

Si dovrebbe evitare di drammatizzare la cura in una direzione, per esempio, bisogna evitare di dire che la cura dovrebbe essere svolta da un genere in particolare. La cura è importante per tutti e quindi tutti dovrebbero svolgerla.

**Commenti, esperienze, consigli, rischi (Cosa dovrebbe essere considerato? Cosa potrebbe accadere non intenzionalmente?):**

C'è un rischio di ritraumatizzare quei giovani che non hanno genitori o tutori. Soprattutto quando si pongono le domande, assicurarsi di non menzionare solo i genitori, ma tutori o altre persone che si prendono cura. Questo lascia spazio ai bambini per scegliere una persona appropriata.

**Fonti del metodo (da dove proviene?):**

Sviluppato da Daniel Holtermann per il progetto ECaRoM.

**Metodo (Come si chiama il metodo?):**

**CIRCOLO DELLA FIDUCIA**

**Argomenti del metodo (Quali argomenti emergono?):**

Conoscere e sottolineare il ruolo delle persone che sono importanti per i partecipanti al metodo.

**Target group (A chi si rivolge il metodo? Chi può beneficiarne? Bambini e bambine che frequentano i servizi ECEC o le scuole primarie, insegnanti, educatori, studenti):**

Bambini e bambine sotto i 6 anni di età

**Numero di partecipanti (numero minimo e massimo di partecipanti):**

Minimo 1 - massimo 20

**Situazione (a quale situazione, momento della giornata, atmosfera, concentrazione si adatta il metodo?):**

Nessuna esigenza particolare.

**Struttura**

**Materiale necessario (il materiale ECaRoM deve essere incluso in alcuni strumenti):**

Un foglio A4 per partecipante; pennarelli di diversi colori.

**Preparazione (Cosa deve essere preso in considerazione in anticipo? C'è bisogno di dispense?):**

No

**Tempo (Quanto tempo è necessario?):**

20 minuti

**Stanza (Dimensioni e Numero?):**

1 sala in cui sia possibile sedersi a cerchio.

**Istruzioni e descrizione passo (Cosa succede? Quali istruzioni vengono fornite?):**

Parte 1: Disegnare una mano

I bambini e le bambine dovrebbero mettere una mano sul foglio di carta e disegnarne i contorni con una matita. Infine, dovrebbero disegnare un cerchio intorno alla mano.



Parte 2: Riempimento della mano

Nella seconda fase, i bambini dovrebbero pensare alle persone con cui hanno contatti abituali e che sono importanti per loro. Potrebbero essere parenti, amici o altre persone.

Un modo per presentare questa attività potrebbe essere: “Scrivi nella tua mano 1-5 persone di cui ti fidi. Pensa alle persone a cui puoi raccontare segreti o che sono importanti per te. Possono essere adulti, ad esempio della tua famiglia, amici o insegnanti, così come persone della tua età o più giovani, e animali domestici.”

Poi dovrebbero scrivere tra le dita della mano il nome della persona che è lì per loro o che li sostiene. Se i bambini non sanno ancora scrivere, si può utilizzare un colore o un simbolo. Infine, va ricordato che questo è il cerchio della fiducia dei bambini. Il cerchio della fiducia è confidenziale, significa che i bambini possono condividere ciò che hanno scritto, ma non sono obbligati a farlo.

**Obiettivi del metodo (cosa ottengono i partecipanti?):**

Il metodo dovrebbe rendere i bambini consapevoli delle persone che nella loro vita si prendono cura di loro e di cui si fidano. Queste non devono appartenere solo alla loro famiglia, ma possono anche essere altre persone o animali domestici.

**Specifiche relative al contenuto**

**Che significato ha la maschilità accudente in questo metodo? In che modo il metodo si apre a una prospettiva sensibile al genere?**

Questo metodo insegna ai bambini quali sono le relazioni di cura che hanno nella loro



vita, inoltre, li aiuta a nominarle e a identificare le persone di cui si fidano, cosa che è particolarmente importante per i bambini.

**Variazioni (Come potrebbe essere modificato il metodo?):**

Le parti possono essere utilizzate anche singolarmente.

**Follow-up (Cosa può essere indicato fare dopo l'applicazione del metodo? Cosa dovrebbe essere evitato in seguito?):**

Queste indicazioni sono alla base per il seguente metodo, in quanto definiscono il circolo della fiducia.

**Commenti, esperienze, consigli, rischi (Cosa dovrebbe essere considerato? Cosa potrebbe accadere non intenzionalmente?):**

È importante ricordare che potrebbe essere difficile trovare cinque nomi. Alcuni bambini potrebbero non avere neanche una persona. E' importante non esercitare pressioni sui bambini: se non trovano una persona, possono semplicemente colorare la mano o possono portare il foglio di carta a casa e magari trovare in seguito una persona di cui fidarsi.

**Fonti del metodo (da dove proviene?):**

Sviluppato da Daniel Holtermann per il progetto ECaRoM.

**Metodo (Come si chiama il metodo?):**

**LILY E NICKY: CHI CI AIUTA?**

Gioco di ruolo basato su una storia per la percezione della cura e delle professioni neutre dal punto di vista di genere legate alla cura e all'aiuto agli altri.

**Argomenti del metodo (quali argomenti emergono?):**

Lavoro di cura, professioni di cura neutre dal punto di vista del genere.

**Target group (A chi si rivolge il metodo? Chi può beneficiarne? Bambini e bambine che frequentano i servizi ECEC o le scuole primarie, insegnanti, educatori, studenti):**

Bambini e bambine che frequentano la scuola dell'infanzia a 4-5 anni, educatori di centri ECEC.

**Numero di partecipanti (numero minimo e massimo di partecipanti):**

Illimitato; bambini e bambine lavorano da soli o in piccoli gruppi di 2 o 4, a seconda del compito.

**Situazione (a quale situazione, momento della giornata, atmosfera, concentrazione si adatta il metodo?):**

Nessun requisito specifico.

## Struttura

### **Materiale necessario (il materiale ECaRoM deve essere incluso in alcuni strumenti):**

Carta e matite colorate per disegnare.

### **Preparazione (cosa si deve tenere in considerazione in anticipo? Sono necessarie delle dispense?):**

Il metodo si basa sull'uso del gioco didattico "Lily e Nicky" (link). Per l'argomento "Chi ci aiuta?" dalla scatola con gli accessori del gioco vengono utilizzate due immagini: con le immagini dei protagonisti – Lily e Nicky, e altri bambini e bambine vestiti di conseguenza per presentare 8 diverse professioni.

### **Tempo (quanto tempo è necessario?):**

Circa 60 minuti.

### **Stanze (dimensioni e numero?):**

Spazio sufficiente in una stanza per far lavorare tutti i bambini e le bambine in piccoli gruppi da 2 a 4 intorno a piccoli tavoli.

### **Istruzioni e descrizione passo per passo (cosa succede? Quali istruzioni vengono fornite?):**

L'insegnante mostra l'immagine di bambini di sesso diverso vestiti per presentare 8 professioni: 1 autista, 1 poliziotto/poliziotta, 1 cantante, 1 assistente medico, 1 veterinario/veterinaria, 1 agricoltore/agricoltrice, 1 cuoco/cuoca, 1 insegnante.

I bambini e le bambine rispondono alle domande dell'insegnante:

- Riconoscono queste professioni e sono in grado di dirne il nome? Possono elencare altre professioni dello stesso settore? Ad esempio, medici, infermieri, paramedici, farmacisti, ecc.
- I bambini e le bambine possono descrivere cosa fanno le persone che esercitano queste professioni? Ad esempio, il dottore/la dottoressa cura i bambini, l'infermiere/a misura la pressione alla nonna, il/la farmacista somministra i farmaci, ecc. L'insegnante insegna ai bambini, ecc.
- I bambini e le bambine sono in grado di stabilire quali qualità, competenze e abilità deve avere una persona per esercitare una determinata professione tra quelle presentate? Ad esempio, il veterinario/la veterinaria deve amare gli animali, il poliziotto/la poliziotta deve essere coraggioso, il/la cantante deve cantare bene, ecc.

L'insegnante discute con i bambini e le bambine di come queste persone con professioni diverse aiutino la famiglia di Lily e Nicky e i loro animali domestici. I bambini e le bambine sono incoraggiati a rispondere alla domanda: in che modo ciascuna professione è utile e importante per le persone?

L'insegnante riflette sul fatto che tutte le professioni sono rappresentate da bambini,

bambine e altri generi. L'insegnante spiega che quando si cresce, ognuno può scegliere la professione che preferisce. Per esempio, ci sono donne che lavorano come agenti di polizia e autiste, e uomini che lavorano come educatori nei servizi educativi e di cura per la prima infanzia o infermieri. I bambini e le bambine sono incoraggiati a fare esempi simili a partire dalla loro esperienza e l'insegnante ha il compito di richiamare la loro attenzione per evitare immagini o reazioni stereotipate. Con la partecipazione di bambini e bambine si può costruire una nuova storia includendo tutte le professioni presentate per sottolineare l'importanza che hanno per la nostra vita. Ad esempio, il dottore/la dottoressa si occupa della salute di Lily e Nicky e della loro famiglia, compresa la pressione sanguigna della nonna, la febbre del bambino/della bambina, ecc. L'insegnante insegna a Lily e Nicky nei servizi educativi e di cura per la prima infanzia, dove il cuoco/la cuoca cucina per i bambini e le bambine. Il/la cantante esegue un programma per i bambini e le bambine. Il veterinario/la veterinaria cura il cane domestico e la mucca se si ammalano. Il contadino coltiva l'erba per nutrire la mucca e produrre latte. L'autista viene con la cisterna del latte per prendere il latte e portarlo alla fattoria. L'agente di polizia si assicura che l'autista guidi in modo sicuro sulla strada, ecc. Alla fine i bambini e le bambine possono disegnare questa storia e ricevere un piccolo cuore rosso di carta per i loro sforzi.

#### **Obiettivi del metodo (cosa ottengono i partecipanti?):**

Il metodo mira ad aiutare bambini e bambine a sviluppare la comprensione e l'apprezzamento del lavoro, delle professioni e dei mestieri.

Li aiuta a esprimere i loro atteggiamenti nei confronti delle diverse professioni e a capire come li collegano al genere dell'adulto.

Offre l'opportunità di discutere quali competenze sono necessarie per determinate professioni, di riconoscere quali sono le professioni di cura, perché sono utili e importanti, ecc.

Aiuta ad apprezzare le persone che fanno parte della loro vita, lavorano per aiutarli a crescere e a imparare.

Il metodo mira anche a costruire l'atteggiamento per cui i bambini di tutti i generi possono scegliere e praticare tutte le professioni a parità di condizioni.

#### **Specifiche sul contenuto**

##### **Che significato ha la maschilità accidentale in questo metodo? In che modo il metodo si apre a una prospettiva sensibile al genere?**

Le professioni di cura sono presentate come svolte da bambini.

##### **Varianti (come si potrebbe modificare il metodo?):**

Si possono aggiungere altre professioni di cura, soprattutto quelle svolte da uomini.

##### **Follow-up (Cosa può essere indicato fare dopo l'applicazione del metodo? Cosa si deve evitare?):**

Il lavoro sulle scelte professionali e di carriera potrebbe essere portato avanti utilizzando l'altra parte degli accessori presenti nella scatola del gioco.

È possibile organizzare una mostra dei disegni dei bambini e delle bambine e presentarla ai genitori.

**Commenti, esperienze, consigli, rischi (cosa bisogna tenere in considerazione? Cosa potrebbe involontariamente accadere?):**

Gli insegnanti devono evitare di esprimere stereotipi di genere quando discutono delle professioni e devono sottolineare che tutte le professioni possono essere svolte da tutti i generi a parità di condizioni.

**Fonti del metodo (da dove proviene?):**

Sviluppato da Tatyana Kmetova e realizzato dal team CWSP per il progetto ECaRoM.

**Metodo (Come si chiama il metodo?):**

**COSA SIGNIFICA PER ME LA NATURA?**

**Argomenti del metodo (quali argomenti emergono?):**

Rapporto essere umano-natura, inquinamento, confini planetari

**Target group (A chi si rivolge il metodo? Chi può beneficiarne? Bambini e bambine che frequentano i servizi ECEC o le scuole primarie, insegnanti, educatori, studenti):**

Bambini e bambine della scuola primaria/dell'infanzia

**Numero di partecipanti (numero minimo e massimo di partecipanti):**

Flessibile (5-30 bambini e bambine)

**Situazione (a quale situazione, momento della giornata, atmosfera, concentrazione si adatta il metodo?)**

Questo metodo è piuttosto flessibile e, se implementato nella versione più elementare, non richiede alti livelli di concentrazione.

Può essere condotto tutto l'anno, ma funziona meglio in primavera o in estate.

**Struttura**

**Materiale necessario (il materiale ECaRoM deve essere incluso in alcuni strumenti):**

Carta e matite per disegnare; accesso a un'area esterna.

**Preparazione (cosa si deve tenere in considerazione in anticipo? Sono necessarie delle dispense?):**

**Tempo (quanto tempo è necessario?):**

1-2 ore

**Stanze (dimensioni e numero?):**

Una stanza

**Istruzioni e descrizione passo per passo (cosa succede? Quali istruzioni vengono fornite?):**

- Bambini e bambine vengono mandati all'aperto (in un giardino o in un parco) per raccogliere qualcosa "dalla natura" ad esempio: foglie, rametti, sassi, un po' di terra, ghiande, semi, fiori, ecc.
- Bambini e bambine condividono ciò che hanno trovato (ad esempio, si siedono in cerchio e mettono le cose per terra). L'insegnante chiede: dove avete trovato questa cosa? Sapete come si chiama? Sapete a cosa serve/come si usa?
- Sedetevi sotto un albero o mostrate l'immagine di un albero. Che cosa fanno gli alberi per noi? Risposte: ci fanno ombra, producono ossigeno, rinfrescano l'area, assorbono la pioggia. Cosa fa la pioggia per noi? Fa crescere le piante, ci aiuta a coltivare il cibo, rinfresca l'aria, riempie fiumi e laghi, ci fornisce acqua da bere. Cosa fa il sole per noi? Ci riscalda, aiuta le piante a crescere, è importante per la nostra salute e felicità.
- Chiedete a bambini e bambine: cosa succede se...? Dopo aver raccolto i loro oggetti, mettetevi in cerchio. A bambini e bambine viene detto di chiudere gli occhi. Cosa sentono? Che odore sentono? Dopo aver aperto gli occhi: cosa vedono? Ci sono alberi o altre piante? Invitateli a toccare il suolo: che effetto fa? Sentite l'erba? La terra? Le pietre? Invitate bambini e bambine a distinguere tra la natura (ad esempio, la vista di una collina o di un bosco, il cinguettio degli uccelli, il vento, il profumo dei fiori, il sole, gli insetti) e le cose create dall'essere umano (ad esempio, il traffico, il rumore dei pedoni, la ghiaia o il cemento sul suolo).
- Il sole splende troppo? Cosa succede se piove troppo o troppo poco? Gli oggetti che abbiamo raccolto possono esistere anche senza pioggia e sole? Cosa succederà all'albero? Cosa accadrà a noi esseri umani? Tutti gli esseri umani hanno bisogno della natura? Hanno più bisogno della natura gli uomini o le donne? Hanno più bisogno della natura gli adulti o i bambini? Chi deve proteggere la natura? Perché, secondo voi, alcune persone a volte se ne dimenticano?
- Come ultima parte, chiedete a bambini e bambine di disegnare ciò che più gli piace della natura.

**Obiettivi del metodo (cosa ottengono i partecipanti?):**

A bambini e bambine viene insegnato a riflettere sulla natura e su come gli esseri

umani dipendono dalla natura per la loro vita quotidiana.

### **Specifiche sul contenuto**

#### **Che significato ha la maschilità accudente in questo metodo? In che modo il metodo si apre a una prospettiva sensibile al genere?**

Non esiste un'attività diretta incentrata sulla maschilità accudente. Tuttavia, anche la cura dell'ambiente e la conoscenza della sostenibilità fanno parte del lavoro di cura. Spesso questo viene visto come un compito "femminile", in quanto l'essere donna è spesso associato al vivere in modo sostenibile. È importante mostrare ai bambini e alle bambine che tutti noi dobbiamo prenderci cura dell'ambiente insieme.

#### **Varianti (come si potrebbe modificare il metodo?):**

- Per gli studenti della scuola primaria, si possono aggiungere altre domande: conoscete dei comportamenti che possono aiutarci a proteggere la natura? conoscete dei comportamenti che danneggiano la natura? Questo può anche essere assegnato come compito a casa.
- Durante la successiva pausa pranzo, potete analizzare con bambini e bambine i loro pranzi. Chi mangia frutta o verdura? Dove sono cresciute? (Ad esempio, su un albero o in un campo, nel terreno, nel nostro giardino.) Chi mangia il pane? Di che cosa è fatto il pane? (Ad esempio, sapete da dove viene la farina? Quali sono i diversi tipi di cereali?) Chi mangia carne o formaggio? Da dove viene? (Ad esempio, da quale animale proviene? Sapete dove è vissuto l'animale? È dovuto morire per diventare il vostro pranzo?) Quali altre cose mangiano? Tutti gli alimenti provengono dalla natura? Ci sono alimenti che sono dannosi per la natura? Perché?

#### **Follow-up (Cosa può essere indicato fare dopo l'applicazione del metodo? Cosa si deve evitare?):**

Gli argomenti di approfondimento adatti sono: le piante e il raccolto, la foresta, il ciclo della pioggia, le stagioni, ecc.

#### **Commenti, esperienze, consigli, rischi (cosa bisogna tenere in considerazione? Cosa potrebbe involontariamente accadere?):**

Gli insegnanti devono fare attenzione a non colpevolizzare bambini e bambine per i loro comportamenti eventualmente dannosi per l'ambiente e intervenire se i bambini e le bambine sottolineano i comportamenti dannosi per l'ambiente degli altri in modo accusatorio. Al contrario, bambini e bambine possono essere incoraggiati a pensare quale potrebbe essere una soluzione, tenendo presente che sono gli adulti coloro i quali, nella loro vita, hanno il potere di fare la maggior parte delle loro scelte. Quando si parla di cibo, è importante tenere presente che molte famiglie gestiscono la loro vita quotidiana con un budget limitato. Non tutti i bambini e le bambine hanno sempre accesso a cibi freschi e sani. L'attività dovrebbe concentrarsi sulla creazione di un legame tra cibo e natura.

**Fonti del metodo (da dove proviene?):**

Sviluppato da Lisa Wagner per il Manuale ECaRoM.

**Ulteriori letture (dove posso trovare ulteriori informazioni?):**

- TED-talk: what nature teaches to children <https://www.youtube.com/watch?v=Dhas9OEc1Lk>
- Risorse gratuite per attività di apprendimento all'aperto: <https://www.naturefriendlyschools.co.uk/free-resources>

# Cura di sé



## **Metodo (Come si chiama il metodo?):**

### **DESIDERI**

#### **Argomenti del metodo (Quali argomenti emergono?):**

La cura di sé come parte delle maschilità accudenti

#### **Target group (A chi si rivolge il metodo? Chi può beneficiarne? Bambini e bambine che frequentano i servizi ECEC o le scuole primarie, insegnanti, educatori, studenti):**

Bambini dei servi ECEC

Bambini della scuola primaria

#### **Numero di partecipanti (numero minimo e massimo di partecipanti):**

Nessuna esigenza particolare.

#### **Situazione (a quale situazione, momento della giornata, atmosfera, concentrazione si adatta il metodo?)**

Può essere un buon metodo in molte situazioni, soprattutto nelle giornate intense dal punto di vista emotivo.

## **Struttura**

#### **Materiale necessario (il materiale ECaRoM deve essere incluso in alcuni strumenti):**

Penne, carta, palloncini gonfiati con elio (se possibile, non blu e rosa).

#### **Preparazione (Cosa deve essere preso in considerazione in anticipo? C'è bisogno di dispense?):**

Nessuna esigenza particolare.

#### **Tempo (Quanto tempo è necessario?):**

30-40 minuti. Fascia d'età indicata.

#### **Stanza (Dimensioni e Numero?):**

Può essere una stanza più piccola. Dovrebbe esserci accesso all'esterno.

#### **Istruzioni e descrizione passo per passo (Cosa succede? Quali istruzioni vengono fornite?):**

Tutti possono mandare un palloncino con un messaggio durante il percorso.

Compito per bambini e bambine:

Quando non mi sento bene: Cosa mi aiuta e chi mi aiuta?

Se i bambini non vogliono dirlo ad alta voce, possono sussurrarlo all'orecchio dell'insegnante.

I palloncini vengono lasciati andare dal cortile. Ovviamente, ci possono essere anche desideri collettivi dei gruppi.

**Obiettivi del metodo (cosa ottengono i partecipanti?):**

Il metodo è adatto per l'auto-riflessione di bambini e bambine ma anche come moltiplicatori.

**Specifiche relative al contenuto****Che significato ha la maschilità accudente in questo metodo? In che modo il metodo si apre a una prospettiva sensibile al genere?**

Questo metodo pone l'attenzione sulla cura di sé: emozioni come parte della cura delle maschilità.

**Variazioni (Come potrebbe essere modificato il metodo?):**

Disegnare desideri/idee.

**Follow-up (Cosa può essere indicato fare dopo l'applicazione del metodo? Cosa dovrebbe essere evitato in seguito?):**

Può essere utilizzato o per parlare di più di sentimenti, cura di sé, lavoro di cura oppure del lavoro riproduttivo.

**Commenti, esperienze, consigli, rischi (Cosa dovrebbe essere considerato? Cosa potrebbe accadere non intenzionalmente?):**

Suggerimento: Lavoro con gruppi di genere omogeneo.

Rischi:

- I partecipanti potrebbero essere emotivamente feriti da altri partecipanti.
- I problemi familiari potrebbero essere condivisi dai partecipanti, che possono provare dolore, ad esempio, la perdita di un prestatore di cura.

**Fonti del metodo (da dove proviene?):**

Sulla base del metodo del manuale: Selbstlaut-Verein zur Prävention von sexuellen Kindesmissbrauch (o.J.): Identität, Rollenbilder, Persönlichkeit. Modulo 2.

# Professioni di cura

## **Metodo (Come si chiama il metodo?):**

### **LILY E NICKY: SCELGO UNA PROFESSIONE**

Gioco di ruolo basato su una storia per la percezione della cura e delle professioni neutre dal punto di vista di genere legate alla cura e agli altri.

### **Argomenti del metodo (quali argomenti emergono?):**

Lavoro di cura, assistenza di genere neutra e altre professioni

### **Target group (A chi si rivolge il metodo? Chi può beneficiarne? Bambini e bambine che frequentano i servizi ECEC o le scuole primarie, insegnanti, educatori, studenti):**

Bambini che frequentano la scuola dell'infanzia a 4-5 anni, educatori/educatrici dell'infanzia.

### **Numero di partecipanti (numero minimo e massimo di partecipanti):**

Fino a 20; i bambini lavorano in piccoli gruppi di 2 o 4, a seconda del compito da svolgere.

### **Situazione (a quale situazione, momento della giornata, atmosfera, concentrazione si adatta il metodo?)**

Nessun requisito specifico.

## **Struttura**

### **Materiale necessario (il materiale ECaRoM deve essere incluso in alcuni strumenti):**

Carta e matite colorate per disegnare.

### **Preparazione (Cosa deve essere preso in considerazione in anticipo? Sono necessarie delle dispense?):**

Il metodo si basa sull'uso del gioco didattico "Lily e Nicky" ([link](#)). Per l'argomento "Scelgo una professione", dalla scatola con gli accessori del gioco vengono utilizzate le immagini dei protagonisti – Lily e Nicky (sotto forma di bambole di carta), e 8 set di vestiti delle 8 diverse professioni per vestire Lily e Nicky.

### **Tempo (quanto tempo è necessario?):**

Circa 90 minuti; l'esercizio può essere suddiviso in 2 sessioni.

### **Stanze (dimensioni e numero?):**

Spazio sufficiente in una stanza per far lavorare tutti i bambini e le bambine in piccoli gruppi da 2 a 4 intorno a piccoli tavoli.

### **Istruzioni e descrizione passo per passo (cosa succede? Quali istruzioni vengono fornite?):**

Sessione 1:

- A ogni piccolo gruppo di 4 bambini e bambine intorno al tavolo viene affidato il compito di scegliere una professione per la bambola Lily e una professione per la bambola Nicky e di vestirle con i costumi appropriati che si trovano nella scatola.
- Al termine dell'esercizio, i bambini e le bambine spiegano perché hanno scelto una determinata professione per ciascuna delle due bambole. In che modo saranno utili agli altri con il loro lavoro?
- L'insegnante richiama l'attenzione di bambini e bambine sul fatto che tutte le professioni sono importanti e danno soddisfazione a chi le esercita.
- L'insegnante discute con i bambini e le bambine: se potessero scrivere una lettera, chi ringrazierebbero per aver aiutato e curato gli altri nella loro comunità?

Sessione 2:

Dopo la discussione, l'insegnante assegna il seguente compito per il lavoro indipendente:

- Ogni bambino e bambina deve scegliere una professione che gli piaccia e che possa diventare la sua carriera da grande.
- Ogni bambino e bambina veste la bambola appropriata con il costume scelto.
- Su invito dell'insegnante, ogni bambino e bambina spiega perché ha scelto per sé questa professione.
- Se non ci sono abbastanza bambole nella scatola, i bambini e le bambine possono disegnare la professione scelta e spiegare la loro scelta agli altri.

### **Obiettivi del metodo (cosa ottengono i partecipanti?):**

I bambini e le bambine possono esprimere le loro preferenze per una determinata professione e spiegare le motivazioni della loro scelta.

I bambini e le bambine possono esprimere apprezzamento e gratitudine per l'impegno di persone di diverse professioni che aiutano e si prendono cura di altre persone.

### **Specifiche sul contenuto**

#### **Che significato ha la maschilità accudente in questo metodo? In che modo il metodo si apre a una prospettiva sensibile al genere?**

I bambini sono incoraggiati a scegliere una professione di cura.

#### **Varianti (come si potrebbe modificare il metodo?):**

Si possono aggiungere altre professioni di cura da discutere con bambini e bambine, a seconda della preparazione degli insegnanti.

#### **Follow-up (Cosa può essere indicato fare dopo l'applicazione del metodo? Cosa si deve evitare?):**

La scatola e i protagonisti possono essere utilizzati per sviluppare altre storie e per sviluppare ulteriormente l'uso del gioco didattico in obiettivi e compiti educativi legati alla cura.

**Commenti, esperienze, consigli, rischi (cosa bisogna tenere in considerazione? Cosa potrebbe involontariamente accadere?):**

Gli insegnanti dovrebbero evitare di lavorare solo con i bambini e le bambine più attivi e coinvolgere quelli timidi o inattivi, anche coinvolgendo in egual misura i diversi generi.

**Fonti del metodo (da dove proviene?):**

Sviluppato da Tatyana Kmetova e realizzato dal team CWSP per il progetto ECaRoM.

## **Metodo:**

### **LA LISTA DEI MESTIERI**

#### **Temi affrontati:**

La segregazione di genere nelle professioni

#### **Destinatari:**

Bambini scuola primaria

#### **Materiali necessari:**

Una scheda con l'elenco delle professioni (vedi allegato 1); una scheda sulle motivazioni delle scelte nelle professioni (vedi allegato 2); una lavagna a fogli mobili; pennarelli di diversi colori.

#### **Durata:**

Circa 120 minuti

#### **Realizzazione e limiti:**

Numero dei partecipanti: 6 – 30.

Stanze: 1 stanza

Situazione: l'esercizio richiede una certa concentrazione, ma è relativamente facile da capire.

#### **Istruzioni e procedura:**

Introducete l'esercitazione e illustrate la scheda (La lista dei mestieri), chiarendo che dovrà essere compilata individualmente dai partecipanti. Per ciascuna professione presente nell'elenco, chi compila la scheda deve indicare se tale mestiere:

- potrebbe far parte delle proprie possibili scelte professionali;
- corrisponde sicuramente al proprio desiderio professionale;
- non corrisponde assolutamente al proprio desiderio professionale;

È indispensabile che venga sempre fornita la motivazione della risposta. Sollecitate i ragazzi a non fermarsi al semplice “non mi piace”, “non mi interessa” bensì invitate a dare una breve definizione del perché (es. “non mi piace perché è un lavoro manuale e pesante”, “impossibile perché richiede un percorso di formazione lungo”).

Primo percorso: i lavori e gli stereotipi legati al genere

1. Dividete i partecipanti in piccoli gruppi (di 5/6 persone) e fate loro presentare i risultati dell'esercitazione. Chiedete loro di illustrare anche le motivazioni delle loro scelte. (al fine di non appesantire il lavoro di riconsegna in plenaria si può individuare una rosa più ristretta di mestieri sui quali far lavorare i gruppi)

2. Discussione in plenaria: invitate le ragazze e i ragazzi a far emergere i fattori che

ostacolano o facilitano la scelta di un mestiere rispetto a un altro; aiutateli a riflettere sul valore che assume la dimensione di genere in questo contesto.

Secondo percorso: i lavori che mi interessano

(Questo secondo utilizzo della scheda è opportuno farlo dopo qualche giorno dal primo percorso.)

Chiedete ai vostri alunni e alle vostre alunne di riprendere la scheda che hanno compilato alcuni giorni prima (sono possibili alcuni riposizionamenti) e di individuare termini e aggettivi ricorrenti nelle risposte date. Invitate poi a raccogliarli nei tre ambiti individuati ed individuare una rosa di 3/5 professioni che rispondono ai criteri individuati.

### **Obiettivi:**

Il metodo mira a discutere le motivazioni in base alle quali i giovani hanno espresso il loro apprezzamento o disinteresse per una serie di professioni e come questo sia legato alle norme di genere. Può essere utilizzato per introdurre la questione di una formazione professionale sensibile alle questioni di genere e per lavorare specificamente con i ragazzi in relazione alle professioni di cura.

### **Che rilevanza ha il genere in tale metodo?**

Questo metodo mira a capire come le norme di genere influenzano la scelta dei ragazzi/e di optare per una professione.

### **In che modo tale metodo amplia le idee sulle possibilità occupazionali dei ragazzi?**

Il metodo può essere usato per affrontare la questione delle possibilità professionali dei ragazzi e per ampliare le loro prospettive riflettendo sulle loro motivazioni e proponendo un più ampio spettro di possibili professioni.

### **In che modo tale metodo evidenzia percorsi di comportamento non tradizionali?**

Il metodo mira a riflettere sulla possibilità che i ragazzi e le ragazze possano intraprendere percorsi non tradizionali nella loro futura professione.

### **Variazioni:**

Può essere fatto con un gruppo di soli ragazzi (o ragazze e ragazzi).

### **Sviluppo:**

Questo esercizio può essere seguito da sessioni più specifiche di orientamento professionale.

### **Commenti, esperienze, suggerimenti, rischi:**

Possibili rischi: la discussione rafforzi i pregiudizi che i ragazzi e le ragazze hanno sulle professioni adatte al loro genere.

È importante che il facilitatore/la facilitatrice sia in grado di condurre la discussione in un modo che discuta i presupposti di genere sulla segregazione del lavoro e presenti agli



studenti più opzioni di quelle che hanno scelto inizialmente.

**Fonti:**

Progetto “Oltre il genere”, Provincia di Varese  
<http://www.provincia.va.it/ProxyVFS.axd/null/r45857/Percorso-Oltre-il-genere-doc?ext=.doc>.

**Metodo:**

**UOMINI IN LAVORI DI CURA RETRIBUITI - COME NELLA VITA VERA**

**Temi:**

Mascolinità accoglienti; aspetti di genere; capire i benefici e approfondire la conoscenza dei lavori di cura.

**Destinatari:**

Da 12 anni in su.

**Realizzazione e limiti:**

Numero di partecipanti: 10 -15.

**Situazione:**

Il metodo è adatto ad ogni situazione, in qualsiasi momento del giorno. Ha solo bisogno di spazio e tempo per riflettere alla fine.

**Materiale necessario:**

Dispense con domande e personaggi; fischietto, tamburo, qualsiasi oggetto che produca un suono gradevole (opzionale).

**Preparazione:**

I facilitatori/le facilitatrici devono essere al corrente di occupazioni e professioni di cura. Portate le dispense con domande e affermazioni (vedi sotto, A) con voi. Ritagliate le carte di ruolo (descrizione di ciascun personaggio, vedi sotto, B) su un singolo foglio e portatele con voi.

**Durata:**

60 min o più.

**Spazi:**

Una stanza abbastanza grande da permettere a ciascun partecipante di muoversi in avanti (massimo 15 passi).

**Istruzioni e procedure:**

- Assicurarsi che ciascuno abbia un personaggio (carte di ruolo, vedi sotto: A) senza

rivelarlo agli altri.

- Dare ai/alle partecipanti il tempo di immedesimarsi nel personaggio.
- Dire al gruppo di mettersi in fila, perché dovranno correre una maratona.
- Nessuno deve parlare con l'altro, devono restare per conto proprio, ma è importante che stiano uno vicino all'altro.
- Dire al gruppo che verranno fatte delle domande e proposte delle domande & affermazioni (vedi sotto: B).
- Se il personaggio (non la persona reale) risponde alla domanda con 'sì', fa un passo avanti.
- Dev'essere chiaro a tutti che i passi sono normali, che non si fanno passi da gigante.
- Se il personaggio è nel dubbio, o se ha risposto 'no', deve rimanere dov'è.
- Dev'essere chiaro che si può fare un passo avanti solo se lo farebbe anche il proprio personaggio.
- Continuare a fare domande finché non si termina la lista, o il gruppo non è a suo agio, o qualcuno raggiunge il fondo della stanza.

Nota: volendo, si può usare un fischiello, un tamburo, un gong, ecc. prima di porre la domanda seguente.

#### **Obiettivi:**

- Gli effetti positivi di una mascolinità che si prende cura;
- Una varietà maggiore di scelte occupazionali;
- Un punto di vista specializzato sugli obiettivi lavorativi;
- Benefici di un lavoro retribuito.

#### **Che significato assume il genere in questo metodo?**

Gli aspetti e il divario di genere sono temi centrali di questo metodo. I/le partecipanti vivono direttamente gli aspetti negativi e positivi dei diversi tipi di lavoro. Il metodo può essere d'aiuto nel rompere la convinzione che esistano mestieri cosiddetti da femmine e mestieri cosiddetti da maschi. Aiuta i/le partecipanti a capire gli aspetti sensibili alle specificità di genere.

#### **In che modo il metodo amplia i punti di vista sulle possibilità occupazionali dei ragazzi\*?**

Impersonare qualcun altro può dare l'opportunità ai ragazzi\* di provare e capire i diversi aspetti del mondo dei lavori di cura. Durante la riflessione di gruppo che segue al termine dell'esercizio, i ragazzi\* possono ascoltare dagli altri come si sono sentiti e anche farsi un'idea più completa di quanto le occupazioni possano differire l'una dall'altra.

#### **Fino a che punto il metodo sottolinea percorsi di comportamento non tradizionali?**

Il metodo sostiene le persone nel prendere una decisione riguardo al lavoro e dà loro un'idea dei diversi stili di vita familiari.

#### **Variazioni:**

È possibile aumentare i personaggi e le occupazioni; inoltre, è sempre possibile spostare l'attenzione su un diverso obiettivo, cambiando le domande. Ad esempio, se si vuole porre l'attenzione più sugli aspetti di genere, si possono creare domande su questo tema. Il metodo è piuttosto flessibile ma le modifiche funzionano meglio se si ha già familiarità con l'esercizio.

### **Sviluppo:**

Il metodo dovrebbe sempre terminare con una riflessione sull'esperienza fatta e su quello che si è provato. L'esercizio si deve concludere in modo chiaro (chiedere ai/alle partecipanti di abbandonare il proprio personaggio) e si deve sempre verificare lo stato d'animo delle persone. Una volta terminato il metodo, si può fare un breve gioco, per esempio 'il divano rosso'.

### **Commenti, esperienze, suggerimenti, rischi:**

Se si ha l'impressione che la stanza, il momento o il gruppo non sia adatto al metodo, non usarlo. Forzare l'esercizio potrebbe rovinare irrimediabilmente la motivazione del gruppo o il suo morale. È importante fare costantemente attenzione a come si sentono i/le partecipanti quando si immedesimano nel proprio personaggio. Verificare sempre di aver dato delle istruzioni chiare e, al termine del metodo, di chiudere in modo netto la trasformazione dei/delle partecipanti nei personaggi, in modo da poter fare una riflessione efficace sull'esperienza appena conclusa.

### **Fonti (Da dove viene?):**

<https://www.dissens.de/isgp/docs/isgp-wie-im-richtigen-leben.pdf>

## Appendice

### LA LISTA DEI MESTIERI

Nella scheda allegata, trovate una serie di mestieri/professioni; provate a immedesimarvi nelle attività indicate, individuate dove collocarvi rispetto alle tre scelte disponibili:

- Questo sì
- Impossibile
- Perché no?

e indicate **la motivazione** della vostra scelta.

<i>Mestieri</i>	----- Motivazione della scelta -----		
	Impossibile!	Forse?!	Questo sì!
Assistente sociale			
Infermiera/e			
Avvocata/o			
Ingegnere			
Medico			
Insegnante			
Educatore/trice di servizi per la prima infanzia			
Psicologo/a			
Educatore/trice			
Giornalista			
Agente di Rampa			
Insegnante			
Interprete/traduttore			
Tecnica/o di chimica o biologia			
Meccanico/a			
Odontotecnica/o			
Ostetrica/o			
Pilota			
Cuoco/a			
Elettricista			
Estetista			
Meccanico			
Dentista			
Ostretica			
Poliziotta/o			

<b>Addetta/o alla contabilità</b>			
<b>Tecnica/o informatica/o</b>			
<b>Stilista</b>			
<b>Vigile/essa del fuoco</b>			
<b>Grafico Pubblicitario</b>			

<b>Motivazione della scelta</b>		
<b>Riporta i termini e le motivazioni ricorrenti</b>		
<b>Impossibile</b>	<b>Perché no?</b>	<b>Questo sì</b>
<b>Prova ora ad individuare le professioni che più rispondono ai tuoi criteri individuati</b>		

**E ora recupera la documentazione/informazioni necessarie per avere più elementi di conoscenza delle professioni individuate**

## **UOMINI IN LAVORI DI CURA RETRIBUITI COME NELLA VITA VERA**

A) Carte di ruolo/descrizione di personaggi:

26 anni, infermiere agli anziani, un partner femmina e 2 figli, rifugiato, lavora a tempo pieno più due volte al mese nei fine settimana, orari flessibili e lavoro di squadra.	30 anni, infermiere, lavora nell'unità di terapia intensiva, team leader, single con un figlio, lavora a tempo pieno più due volte al mese nei fine settimana, orari flessibili.
42 anni, operaio stradale, tre figli, padre single, orari di lavoro flessibili.	23 anni, fisioterapista, single, lavora da lunedì a venerdì, part-time.
50 anni, insegnante elementare, omosessuale, single, niente figli, lavora da lunedì a venerdì, per lo più la mattina.	28 anni, assistente ai disabili, partner femminile, quattro figli, lavora due volte al mese nei fine settimana, orari di lavoro flessibili.
38 anni, fattore, moglie, tre figli, lavora tutti i giorni della settimana.	47 anni, manager di banca, migrante, moglie, tre figli. Orari flessibili, dev'essere sempre reperibile.
56 anni, assistente alle vendite, moglie, due figli, lavora da lunedì a sabato, turni diversi, a tempo pieno.	54 anni, meccanico di autofficina, lavoratore autonomo, single, orari di lavoro flessibili, turni variabili.

47 anni, assistente sociale a scuola, migrante, single, lavora da lunedì a venerdì, per lo più la mattina, part-time.	36 anni, insegnante di scuola materna, migrante, moglie, 4 figli, lavora da lunedì a venerdì, per lo più la mattina.
27 anni, psicoterapeuta, lavoratore autonomo, single, orari di lavoro flessibili	19 anni, assistente sociale, single, un figlio, lavora due volte al mese nei fine settimana, orari di lavoro flessibili.
26 anni, ostetrico/a, partner femminile, due figli, lavora due volte al mese nei fine settimana, orari di lavoro flessibili.	23 anni, terapeuta occupazionale, single, lavora da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 17.
55 anni, medico, lavora in ospedale, padre single, 3 figli, lavora due volte al mese nei fine settimana, orari di lavoro flessibili.	...
...	...

B) Domande e affermazioni:

01. Riesco a passare abbastanza tempo con la mia famiglia.
02. Lavoro insieme ad altre persone.
03. Per me è facile prendere il congedo parentale, non ci sono problemi col mio lavoro.
04. Lavoro in un team.
05. Lavoro con i miei colleghi.
06. Ho la possibilità di fare una buona carriera.
07. Lavoro in un ambiente sicuro.
08. Ho abbastanza tempo libero.
09. Sono flessibile quando pianifico la mia giornata.
10. Posso cambiare lavoro facilmente.
11. Posso lavorare in un paese straniero senza problemi.
12. Posso lavorare in un'altra città senza problemi.
13. Posso insegnare qualcosa alle persone.
14. Posso aiutare altre persone.

15. Posso unire il mio lavoro allo sport.
16. Non dipendo da altre persone.
17. Sono in grado di pianificare il futuro perché ho una lavoro sicuro.
18. Non ho problemi a chiedere un permesso se mia moglie o i miei figli stanno male.
19. Posso essere creativo al lavoro.
20. Posso fare dei giochi al lavoro.
21. Posso aiutare le persone.
22. Può darsi che le persone mi ringrazino per il mio aiuto.
23. Riesco a passare abbastanza tempo con gli amici.
24. Non ho problemi ad andare in vacanza.
25. Posso imparare cose nuove al lavoro.
26. Posso portare idee nuove al lavoro.
27. Esperimento mentale: è l'anno 2030. Le macchine fanno quasi tutti i lavori ma il tuo è ancora necessario.